

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2020

NORD

BRESCIAOGGI	25/03/2020	19	Addio a Bepi Bosetti l'angelo custode dei terremotati <i>Redazione</i>	3
CITTADINO DI LODI	25/03/2020	13	Protezione civile, un impegno a rischio: Servono tamponi per tutti i volontari <i>Nn</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/03/2020	5	Gli psicologi, tra paure e bollette = Ansia, bollette, paura del futuro Noi al telefono con gli psicologi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	25/03/2020	34	Cenere viva nei sacchetti: incendio nella discarica <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI VERONA	25/03/2020	10	L'incendio divampa in casa Paura a Mozzecane <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	25/03/2020	11	Elia, un mantovano a Nembro Questo è un paese fantasma <i>Andrea Gabbi</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	25/03/2020	28	Giunta riunita a distanza: contributi al volontariato <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	25/03/2020	28	Sirene: tornano le prove di allarme alla diga del Mis, ma c'è chi ha paura <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	25/03/2020	37	A fuoco l'abitazione, in salvo coppia di pensionati <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	25/03/2020	29	Biancazzurri in gol: rimborsi spese alla Protezione civile <i>Alessandro Garbo</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	25/03/2020	12	Protezione civile e alpini in lutto per Bepi Bosetti <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	25/03/2020	16	AiutiAMO Brescia sostiene chi protegge: mascherine ai medici e alla Protezione civile <i>Redazione</i>	15
GIORNO VARESE	25/03/2020	37	Protezione civile fuori dagli ospedali con i termoscanner <i>Sara Giudici</i>	17
MATTINO DI PADOVA	25/03/2020	36	Cinque mezzi dei pompieri per l'incendio in mansarda <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO VENETO	25/03/2020	10	I vescovi: Siamo vicini a chi soffre <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	25/03/2020	31	Non solo cibo e farmaci a casa Protezione civile più vicina <i>Redazione</i>	20
PREALPINA	25/03/2020	5	Sanofi dona farmaci e disinfettanti <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	25/03/2020	8	Protezione civile, ogni giorno consegnate quaranta spese <i>Luigi Crespi</i>	22
PREALPINA	25/03/2020	12	C'è l'ok di giunta e sindaco Donate alla Protezione civile <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	25/03/2020	13	Mascherine, un esercito di sartine <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	25/03/2020	30	Vola nel dirupo per salvare il cane Garzola, salvato con l'elicottero <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	25/03/2020	41	Perdita di acqua a scuola Arriva la protezione civile <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	25/03/2020	57	Soccorso alpino Escursionisti rimanete a casa <i>Redazione</i>	27
TIRRENO	25/03/2020	15	Intervista - Il volontario livornese nell'orrore di Bergamo Costretti a soccorrere chi può sopravvivere <i>Federico Lazzotti</i>	28
TIRRENO	25/03/2020	25	Intonaci giù per il vento E due navi ferme in rada <i>Redazione</i>	30
VOCE DI MANTOVA	25/03/2020	14	A Castellucchio sanificazione di vie e piazze grazie alla collaborazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	31
ALTO ADIGE	25/03/2020	16	Coronavirus, l'Austria ci aiuta = In sole due settimane quasi cinquanta morti E l'Austria ci aiuta <i>Frangipane</i>	32
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	25/03/2020	10	Colpito alle gambe in azienda: gravissimo lavoratore di 45 anni <i>Redazione</i>	34
CRONACAQUI TORINO	25/03/2020	18	Isolati in albergo, arriva il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	35
CRONACAQUI TORINO	25/03/2020	18	Discarica nel bosco, carrozziere denunciato <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2020

CRONACAQUI TORINO	25/03/2020	18	Impresario muore sul tetto di un edificio <i>Redazione</i>	37
CRONACAQUI TORINO	25/03/2020	18	In fiamme i cassonetti della differenziata Dodici incendi, ora è caccia al piromane <i>Redazione</i>	38
ECO DI BERGAMO	25/03/2020	43	Un altro incendio Stavolta nel mirino la Valle del freddo <i>Redazione</i>	39
GIORNO	25/03/2020	19	Montagna in fiamme I "piromani" sono due allevatori <i>Redazione</i>	40
GIORNO MILANO	25/03/2020	33	Covid tra i vigili del fuoco: altro pompiere ricoverato <i>Nn</i>	41
GIORNO MILANO	25/03/2020	41	Mascherine a prezzi folli, più di venti indagati In un mese la Finanza ne ha sequestrate 23mila <i>M Cons</i>	42
GIORNO MONZA BRIANZA	25/03/2020	36	Fra paura per il futuro e tanta solidarietà <i>Fabio Luongo</i>	43
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/03/2020	22	Farmaco arriva da Bologna grazie alla protezione civile <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/03/2020	34	Fiamme dalla canna fumaria I consigli dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	45
NUOVA VENEZIA	25/03/2020	36	Pasqua fra divieti e Internet vescovi del Nordest a confronto <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI SONDRIO	25/03/2020	17	Escursionista caduto a Spriana Denunciato tutto il gruppetto <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI SONDRIO	25/03/2020	37	Soccorso alpino Escursionisti rimanete a casa <i>Redazione</i>	48
STAMPA NOVARA	25/03/2020	42	Protezione civile e transenne per le pensioni <i>B.c.</i>	49
STAMPA TORINO	25/03/2020	34	In autoisolamento nel locale a Sauze lo staff di Ciau Pais <i>Redazione</i>	50
ansa.it	24/03/2020	1	Veneto, finora 50 respiratori Prot.Civile - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	24/03/2020	1	21 anni fa tragedia Monte Bianco, "ricordo resta vivo" - Valle d' Aosta <i>Redazione Ansa</i>	52
oggitreviso.it	24/03/2020	1	Restiamo a casa: sì, ma è possibile mettere `in pausa` l'assicurazione auto?. <i>Redazione</i>	53
triesteprema.it	24/03/2020	1	Terremoto e coronavirus in Croazia: morta la 15enne ferita, contagi salgono a 315 <i>Redazione</i>	55
triesteprema.it	24/03/2020	1	Barcolana mette in vendita il suo manifesto pi? famoso, ricavato alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	56
provincia.bz.it	24/03/2020	1	Coronavirus, arrivati i 18 camion con maschere e tute protettive <i>Nn</i>	57
aostaoggi.it	24/03/2020	1	Coronavirus, decisa la costruzione di un ospedale da campo ad Aosta <i>Redazione</i>	58
aostaoggi.it	24/03/2020	1	L'emergenza Coronavirus nei Comuni valdostani raccontata dai sindaci <i>Redazione</i>	59
aostaoggi.it	24/03/2020	1	Coronavirus, Valle d' Aosta: a Saint-Christophe una struttura per custodire le salme <i>Redazione</i>	62
corrieredicomo.it	24/03/2020	1	Protezione Civile, ancora neve e piogge <i>Redazione</i>	63
regione.fvg.it	24/03/2020	1	Terremoto: Riccardi, grazie a volontari in partenza per Zagabria Mon Mar 23 00:00:00 CET 2020 <i>Redazione</i>	64

Addio a Bepi Bosetti l'angelo custode dei terremotati

[Redazione]

OSPITALETTO. Il paese è sotto shock Addio a Bepi Bosettiangelo custode dei terremotati Penna nera e volontario della Protezione civile aveva operato ad Amatrice dopo il devastante sisma Aveva affrontato le imprese più dure e difficili con il coraggio e l'esperienza maturati grazie ad anni di attività in prima linea nel mondo del volontariato, ma alla fine anche lui ha dovuto arrendersi in pochi giorni ad un'epidemia che non fa sconti a nessuno. Il coronavirus si è portato via Giuseppe Bosetti, alpino iscritto alla sezione Ana di Ospitaletto e storico volontario della Protezione civile, uno dei fondatori e pilastro del nostro gruppo, come scrivono gli amici sulla pagina Facebook annunciando con dolore e tristezza la morte del Bepi. C'È CHI MANDA un saluto a un maestro impareggiabile, chi al grande uomo e compagno di squadra. Altri ricordano che Bepi era semplicemente una persona speciale. L'abbraccio arriva anche dai gruppi di Protezione civile di Collio e di Bovegno, a testimoniare il dolore che ha colpito la grande famiglia del volontariato bresciano. Giuseppe Bosetti aveva alle spalle oltre quarant'anni di attività nella Protezione civile: la sua prima esperienza era stata in Friuli, nel 1976, in occasione del terribile terremoto, poi, più recentemente, ad Amatrice. Ti ricordiamo sempre così, sempre con noi volontari, sempre in prima fila, sempre presente e disponibile con la tua divisa di alpino: così il sindaco di Ospitaletto, Gio vanni Battista Samico, rende omaggio all'amico Bosetti. Sei stato volontario sempre e con orgoglio, l'hai testimoniato a tutti noi, a partire dalla tua missione per il terremoto nel Friuli. La comunità di Ospitaletto ti è grata per questo tuo generoso impegno, e tutti noi ti ricordiamo in un grande e intenso abbraccio. C.REB. Addio a Giuseppe Bosetti -tit_org- Addio a Bepi Bosettiangelo custode dei terremotati

Protezione civile, un impegno a rischio: Servono tamponi per tutti i volontari

[Nn]

PAULLO-TRIBIANO Lo sfogo di Fulvio Novia: Abbiamo paura di contagiare le persone che siamo chiamati ad aiutar. Chiediamo che a tutto il personale volontario sia fatto il tampone: noi giriamo per il territorio, bussiamo alle case dei cittadini che non possono uscire per portare loro la spesa o qualsiasi altra cosa a domicilio, siamo noi stessi una mina vagante perché non sappiamo se qualcuno di noi possa aver contratto il virus. È lo sfogo di Fulvio Novia, autoisolato nella propria abitazione, membro di spicco del gruppo intercomunale di Protezione civile di Paullo e Tribiano. La situazione è davvero emergenziale, non tanto per noi, che ci proteggiamo per quel che possiamo, ma anche per gli altri - spiega Novia -. Non è chiaramente una questione locale, che riguarda Tribiano e Paullo, ma complessiva per tutti i gruppi di Protezione civile e del mondo del volontariato che questi giorni prestano un servizio costante a favore di anziani e persone deboli. Ne sono consapevoli i sindaci ai quali ci siamo rivolti per avere sostegno, ma nulla si muove e la situazione va sempre più peggiorando. A Paullo lunedì un volontario è stato "ricoverato" per un malore. Quelli che hanno avuto contatti diretti si sono messi in quarantena volontaria. Noi andiamo in giro, svolgiamo un servizio fondamentale per la popolazione, ma possiamo ammalarci ed è quindi essenziale conoscere preventivamente lo stato di salute di tutti - conclude Novia -. Solo in questo modo si evita che noi stessi si possa diventare, inconsapevolmente, veicoli del virus. È una denuncia che ci sentiamo di fare, perché si prenda coscienza dell'importanza del tampone per chi attua tali servizi. Pieno sostegno lo ha dato il sindaco Federico Lorenzini, che con gli altri primi cittadini del Sudmilano ha espresso al governatore della Lombardia Attilio Fontana la necessità "di una prevenzione attiva, attraverso risorse per diagnosi estesa che comprenda in primis gli operatori sanitari e tutti coloro che sono prima linea". Oggi a Paullo i volontari dell'Auser, della Pro Loco, di Caffè doppio e in particolare della Protezione civile dimostrano un impegno straordinario - continua Lorenzini -. servizio che fanno da sicurezza agli altri, grazie a loro arriviamo nelle case dei paullesi più deboli. Abbiamo consegnato 70 spese solo domenica, ne consegniamo 30-40 mediamente ogni giorno. Facciamo 50 consegne al giorno di farmaci. Consegniamo libri e diamo sostegno psicologico. Emiliano Cuti I volontari della Protezione civile di Paullo e Tribiano, in prima linea per l'emergenza coronavirus; a sinistra il responsabile operativo del gruppo Marco Tommasi -tit_org-

LE FAMIGLIE IN ANSIA**Gli psicologi, tra paure e bollette = Ansia, bollette, paura del futuro Noi al telefono con gli psicologi***[Redazione]*

LE FAMIGLIE IN ANSIA Gli psicologi, tra paure e bollette Gloria Bertasi onvivenza, mutui e tasV^ se da pagare, timore per i propri cari (e anche di morire). Tra stress e paure i servizi di assistenza raccontano le difficoltà delle famiglie, a pagina 5 Ansia, bollette, paura del futuro Noi al telefono con gli psicologi VENEZIA Paura, per l'oggi, per il domani, per i propri cari. A tanti, tantissimi manca l'aria solo al pensiero di cosa sta accadendo nel mondo, per colpa del coronavirus. All'operaio in cassa integrazione che guarda i figli che si contendono l'unico pc di casa per seguire le lezioni di prof e maestre e non sa come sarà il domani, se la fabbrica riaprirà e avrà i soldi per mutuo, spese e bollette. Al piccolo imprenditore che teme di dover lasciare a casa il personale. E anche a chi è in smart working in un appartamento di cucina, soggiorno e due camere da letto: quattro o cinque persone strette in pochi metri quadrati e si sente soffocare. Paradossalmente, quegli anziani che erano piccoli durante la guerra hanno già vissuto limitazioni e oggi hanno più strumenti, ma tutti nessuno escluso soffriamo e molto, racconta don Francesco Pesce, direttore del Centro della famiglia di Treviso che, come le Usi e la Regione Veneto, ha attivato un servizio di assistenza psicologica, in remoto. Le telefo nate sono continue e a ogni colloquio, gli psicologi, anche quelli esperti di emergenze, capiscono che qualcosa è saltato: non valgono più i parametri tradizionali dell'analisi di angoscia e ansia. È una situazione diversa da tutte quelle che conosciamo - sottolinea Giulio Mazzocco, terapeuta specializzato in psicologia dell'emergenza - il terremoto di Zagabria, per fare un esempio, è tremendo ma definito, il controllo riduce il senso di ansia: ma qui non c'è definizione di tempo e spazio. E le persone vacillano. Nel lavoro quotidiano, specie a fianco delle famiglie di malati, percepiamo una duplice angoscia, l'impotenza per l'impossibilità di assistere il parente ricoverato e per l'evoluzione del proprio quadro clinico, cui si somma la paura di essere potenziali vettori, spiega Rita Lorio, direttore dell'unità operativa di Psicologia ospedaliera al nosocomio dell'Angelo di Mestre. A prescindere da come e dove operano gli specialisti, se al telefono (o via Skype) da casa, o presso un centro come quello trevigiano o in strutture dell'Usi tutti incrociano le stesse paure in questo momento di emergenza sanitaria. C'è una percezione esasperata del rischio di morte continua Lorio - anche coadiuvata dal grande silenzio che ci circonda, venuta meno la routine emergono vulnerabilità. Ansia e angoscia, senso di costrizione e solitudine, depressione e paura conducono quasi sempre in un circolo vizioso potenzialmente pericoloso: La spasmodica ricerca di informazione, ma l'essere iperconnessi esaspera lo stress, dice Lorio. Nelle maxi emergenze, come appunto il terremoto, la vicinanza con il proprio gruppo, con la famiglia è un fattore protettivo: ora non più, ribadisce Mazzotto. L'incertezza del momento ha ricadute pesanti sull'individuo: All'inizio si temeva solo per l'oggi, ora c'è molta paura per il domani, aggiunge don Pesce. Gli esperti lanciano un appello: Rivolgetevi a noi, siamo qua per dare un aiuto, anche una assicurazione è importante. Le famiglie che vivono a strettissimo contatto possono evitare che alcuni disagi si tramutino in problemi seri, riconoscendo alcuni segnali. Se si hanno sonno e sveglia instabili, poca cura di sé, se uno mangia di più o beve e fuma troppo, se l'umore è variabile e c'è anche qualche scoppio d'ira è il caso di agire - dice Mazzocco - magari uno prima era sempre in giacca e cravatta e correva tutto il giorno e ora gli è franato il terreno sotto i piedi, una situazione come questa e mai vissuta prima, si teme che finita l'emergenza si dovranno affrontare gli strascichi psicologici, di stress post-traumatico (la sindrome di cui soffrono i veterani di guerra) e che potrebbe colpire chiunque, a parire dai sanitari, oggi in prima l

inea. Capitolo a parte, la sofferenza di chi ha perso un parente in ospedale, senza poterlo salutare ne ricordare con un funerale. L'elaborazione del lutto è davvero problematica, un dolore che non trova pace, racconta don Pesce. Aggiunge Lorio, il funerale è molto importante, un rito che permette di superare il dramma, di vivere un momento di

cordoglio e vicinanza ed è venuto a mancare. A chi, infine, ha irriso l'ashtag andràtuttobene, rispondono i terapeuti: Dare speranza e rassicurazioni per il futuro è essenziale, non si può assolutamente perdere fiducia in questo momento. RIPRODUZIONE RISERVATA Convivenza, mutui e tasse da pagare, timore per i propri cari (e anche di morire). I servizi di assistenza raccontano le difficoltà delle famiglie Rita Lorio (Usi 3) Avere speranza è fondamentale, ora non possiamo perdere la fiducia Solitudine Un'anziana cerca conforto al telefono. In Veneto ogni Usi ha attivato servizi di assistenza psicologica ed è attivo il numero verde 800334343 -tit_org- Gli psicologi, tra paure e bollette - Ansia, bollette, paura del futuro Noi al telefono con gli psicologi

Cenere viva nei sacchetti: incendio nella discarica

[Redazione]

Cenere viva nei sacchetti; incendio nella discarica Domato in poche ore l'incendio che è divampato ieri in discarica, a Pies de ra Mognes. I pompieri sono arrivati dal distaccamento locale e da Pieve di Cadore con due autopompe serbatoio, due autobotti e nove operatori tra permanenti e volontari; hanno iniziato le operazioni di spegnimento, riuscendo a circoscrivere le fiamme e ad evitare la propagazione ai vicini macchinari di lavorazione. All'arrivo del personale dell'impianto è stato possibile rimuovere i cumuli interessati dall'incendio, mettendo così tutto in sicurezza. Probabilmente un sacco del rifiuto secco, contenente cenere di stufe non spente bene, ha preso fuoco. Il fumo si vedeva a distanza, sia a San Vito verso sud e sia a Cortina verso nord. La preoccupazione era dovuta sia al forte vento di ieri e sia al fatto che in discarica c'è l'impianto dibiogas. E andata davvero bene, ammette Marianna Hofer, presidente dell'Unione montana che gestisce la discarica, in quanto i pompieri sono intervenuti subito e hanno limitato i danni. L'allarme è stato lanciato fortunatamente in tempo. Io sono a casa in quarantena perché sono entrata in contatto con una persona positiva al Covid-19, ma mi hanno avvisata subito e mi sono sentita con l'ingegner Claudio Madella che è responsabile della discarica per FUME che si è recato sul posto. È già la seconda volta in pochi mesi che succede un cosa del genere. Anche in questo caso sembra sia partito tutto da un sacchetto contenente cenere non spenta, quindi rinnoviamo l'invito a fare attenzione. Tuttavia ora valuteremo iniziative per il futuro. In questi due casi è successo di giorno, ma oggi (ieri per chi legge, ndr) c'era anche tanto vento. Se succedesse di notte non oso immaginare cosa accadrebbe. Valuteremo, conclude Hofer, se installare telecamere che avvisino di pericoli anche di notte. - A.S.

L'intervento dei vigili del fuoco a Pies de ra Mognes -tit_org-

L'incendio divampa in casa Paura a Mozzecane

[Redazione]

L'incendio divampa in casa Paura a Mozzecane MOZZECANE (f.s.) Un incendio è divampato ieri all'interno di una casa a due piani in via Grezzanella, località Tonnine a Mozzecane, nell'ovest Veronese, senza fortunatamente causare feriti. Ad allertare i vigili del fuoco, intorno alle 15.30, sono stati gli stessi proprietari. I pompieri sono subito intervenuti sul posto con undici uomini e cinque mezzi, tra cui autopompe, autoscale e autobotti, spegnendo le fiamme che, in breve tempo, avevano intaccato tutto il tetto in legno provocando danni al piano superiore. Presenti inoltre i carabinieri della compagnia di Villafranca per gli accertamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-incendio divampa in casa Paura a Mozzecane

Elia, un mantovano a Nembro Questo è un paese fantasma

[Andrea Gabbi]

NEMBRO(BERGAMO) È un paese ideale Nembro. Provincia di Bergamo, all'ombra delle Alpi Orobie. Una cittadina dove il lavoro non manca, dove la crisi economica non ha fatto vittime. Le ha fatte il coronavirus. Oltre 100 decessi, poco meno di 200 i positivi al tampone. Un disastro, nei numeri e nella percezione della gente che si sente persa. A Nembro vive da diversi anni Elia Epigrafi, mantovano di Canneto sull'Oglio che dopo il matrimonio con una ragazza bergamasca ha messo su famiglia proprio nel paese diventato il simbolo del contagio nel nord Italia: La cosa più triste - racconta il 34enne - è sentire le telefonate di mia moglie con sua madre. Ogni giorno salta fuori un conoscente scomparso. Angosciante. Da set timane Nembro è un paese fantasma: 11.500 abitanti rinchiusi. Nessuno nelle piazze, nessuno per le strade: Basta questo esempio: di fronte alla mia abitazione c'è una strada trafficata che collega le valli a Bergamo. Intorno alle 17 di solito c'è una coda imponente. Da un mese non c'è nessuno, quasi attraverso la strada senza nemmeno guardare se stanno arrivando delle auto. Elia Epigrafi lavora in un supermercato di Trescore Balneario: Vedo gente fare la spesa anche due volte al giorno solo per il gusto di uscire di casa. Da parte nostra abbiamo limitato gli accessi e il servizio al banco è stato abolito. Qualcuno non ha ancora capito la gravità della situazione. A Nembro no, tutti sono a casa e la paura c'è. Nonostante io non frequenti molto la vita sociale, qui c'è sempre gente in giro. C'è il circolo degli alpini, c'è una parrocchia molto attiva, ci sono tanti giovani e tante famiglie. Da settimane è calato il silenzio, quando si esce al mattino per andare a lavoro si sentono gli uccelli cinguettare. Il sindaco nei giorni scorsi era in grande difficoltà perché non sapeva più dove sistemare le bare in attesa dei riti funebri. Elia fa anche il volontario con i vigili del fuoco di Gazzaniga: Ma anche qui ci sono restrizioni. È stato limitato al minimo il casermaggio di noi addetti e gli interventi che facciamo sono svolti con la massima attenzione. ANDREA GABBI Epigrafi, originario di Canneto, vive nel paese bergamasco che conta più di 100 deceduti e circa 200 contagiati Situazione angosciante -tit_org-

Giunta riunita a distanza: contributi al volontariato

[Redazione]

Anche se tra mille difficoltà che orinai durano da oltre un anno e mezzo, l'attività amministrativa del Comune continua normalmente con l'approvazione da parte della giunta di provvedimenti importanti. Una giunta a tré svoltasi nella sala consigliare al fine di poter avere le distanze di garanzia. Per le future sedute probabilmente si studierà la possibilità di riunirsi in videoconferenza. Abbiamo approvato le linee guida per poter effettuare le prossime sedute in video conferenza - spiega il sindaco Andrea De Bernardin -, quindi abbiamo approvato il contributo straordinario a favore dell'Associazione ambulanze e protezione civile di Rocca e alla stazione del Soccorso alpino Val Pettorina. Sono due contributi che seguono quello già elargito ai vigili del fuoco volontari di Caprile di trenta mila euro in quel caso era l'acquisto pick up attrezzato anti-incendio. Nel caso del Soccorso alpino sono anche in questo caso altri trenta mila euro dei quali quasi ventimila erano già destinati all'acquisto di un quod un mezzo estremamente utile in caso di grandi emergenze. Il donatore aveva espressamente indicato che questi ventimila euro dovevano servire per acquistare questo mezzo e poi il Comune ne ha aggiunti altri dieci mila euro per l'attività ordinaria della stazione di Soccorso alpino. All'associazione ambulanze abbiano invece devoluto dieci mila euro, In questo caso abbiamo calcolato che al momento questa associazione non necessita di dover fare acquisti importanti avendo i tré mezzi in buono stato. Ciò nonostante abbiamo voluto riconoscere l'importante lavoro e servizio che questa associazione svolge nei confronti dei nostri cittadini e a supporto della nostra comunità, tanto più ora che siamo in piena emergenza coronavirus. Inoltre abbiamo riconosciuto un contributo straordinario alla scuola primaria di Rocca di quattromila cinquecento euro per l'acquisto di tablet. DarioFontanive -tit_org-

Sirene: tornano le prove di allarme alla diga del Mis, ma c'è chi ha paura

[Redazione]

Sirene: tornano le prove di allarme alla diga del Mis, ma c'è chi ha paura Sono le sirene che avvertono delle periodiche prove di allarme di routine, eseguite dall'Enel a monte della diga di Santa Giuliana, sul torrente Mis. Ma in questi tempi cupi, il suono, ieri, ha spaventato un po' tutti, come si evince dai commenti degli abitanti che si sono sfogati sui social. Eppure la comunicazione delle prove era stata diffusa da Enel, ovunque in zona e non si poteva non sapere. È da qu alche an no che non si fanno più il 21 marzo ma tra il 22/ 24 marzo. Le prove di allarme alla diga di Santa Giuliana, sul Mis, si fanno tra le 10 e le 12. Le sirene si sentono in tutta la Valbelluna. La presenza, a monte di Sospirolo, e di tanti comuni della Valbelluna, di un lago come quello del Mis, realizzato artificialmente alla metà del secolo scorso, rappresenta il maggior pericolo di calamità secondo gli studi di protezione civile eseguiti in questi anni. Le prove di allarme si ripetono amarzo e a settembre. -tit_org- Sirene: tornano le prove di allarme alla diga del Mis, maè chi ha paura

A fuoco l'abitazione, in salvo coppia di pensionati

[Redazione]

A fuoco l'abitazione, in salvo coppia di pensionati MASSANZAGO Se già ritrovarsi con la casa inagibile, perché la cucina ha preso fuoco e tutto è stato contaminato dal fumo, è un bel problema in tempi normali. Figuriamoci i disagi se una sfortuna del genere accade nel pieno dell'emergenza da Coronavirus quando è fondamentale restare nella propria abitazione ed evitare contatti con altre persone. Eppure due anziani coniugi di Massanzago hanno dovuto fare i conti con tutto questo quando lunedì pomeriggio è scoppiato un incendio nella casa, in via Pattarone, nella frazione di San Dono. Non erano ancora le 17 quando è divampato il rogo, dovuto probabilmente a un corto circuito partito da un elettrodo- - Nessun ferito, incendio scoppiato per un cortocircuito mestico della cucina. Marito e moglie, rispettivamente di 79 e 75 anni, sono riusciti a uscire immediatamente da casa e a chiamare i soccorsi. Hanno rinunciato subito a tentare di spegnere da soli l'incendio, evitando così di respirare del fumo. In pochi minuti sono arrivate le squadre dei pompieri arrivati da Cittadella e Padova insieme ai carabinieri di Trebaseleghe, che hanno eseguito i rilievi di rito e trovato una sistemazione ai due coniugi. O vigili del fuoco, lavorando a lungo, sono riusciti a domare le fiamme, che però ormai avevano compromesso la sicurezza dell'abitazione: muri anneriti dal fumo, plastica fusa, esalazioni pericolose. Dai primi accertamenti è stato chiaro ai pompieri che la causa dell'incendio è stata assolutamente accidentale, probabilmente riconducibile a un corto circuito. I due pensionati stanno bene, non hanno avuto bisogno dell'intervento dell'ambulanza; nessun problema fisico, solo un enorme spavento e tanto dispiacere per le condizioni dell'abitazione, dichiarata inagibile fino a quando non verrà rimessa in sicurezza da una ditta specializzata. L'anziana copia è quindi stata costretta a trovare riparo altrove; alcuni vicini di casa si sono offerti di ospitarle e. intanto, i due settantenni potranno restare da loro, in attesa di poter tornare nella loro abitazione. Marina Lucchin VIGILI DEL FUOCO L'incendio è stato spento in pochi tempo -tit_org- A fuocoabitazione, in salvo coppia di pensionati

Biancazzurri in gol: rimborsi spese alla Protezione civile

[Alessandro Garbo]

Biancazzurri in gol: rimborsi spese alla Protezione civile. I giocatori del Calcio Frassinelle, Seconda categoria, rinunciano ai rimborsi spese da qui al termine della stagione e decidono di scendere in campo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Atleti e società hanno donato 650 euro alla Protezione civile del Veneto. Il presidente Lamberto Paulon spiega: L'idea è nata dai ragazzi, subito condivisa dallo staff tecnico e dirigenziale. Siamo orgogliosi di poter far qualcosa, nel nostro piccolo, per aiutare la Protezione civile. Allenamenti e partite sono sospesi, ci teniamo in contatto con i ragazzi grazie a WhatsApp. All'iniziativa si sono aggregati alcuni ex giocatori del Frassinelle, a testimonianza ^Iniziativa di staff e giocatori anche di molti ex che la nostra è una vera famiglia, dove ci sono valori autentici che vanno oltre lo sport. Non sappiamo se il campionato riprenderà, ma i giocatori hanno scelto di donare i loro rimborsi spese da qui alla fine del girone di ritorno. Abbiamo già fatto il bonifico, scegliendo di supportare la Protezione civile per il nostro percorso in Coppa Veneto, visto che siamo arrivati alle semifinali. L'iniziativa è stata apprezzata anche dall'amministrazione comunale. GRUPPO AFFIATATO A nome dello spogliatoio biancazzurro, parla il difensore e capitano Luca Crispaldi: Siamo un gruppo molto affiatato e abbiamo lanciato questa proposta. Può essere uno strumento per promuovere altre donazioni, speriamo che altre squadre polesane prendano spunto. Non riceviamo grossi compensi, anzi, ma il valore del gesto è più importante dei soldi. Il sindaco Renzo Calzavarini e l'assessore Martina Merlini hanno contattato la società biancazzurra e hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa. Nei giorni scorsi, anche il Ca' Emo (Seconda categoria) e il Cavarzere (società veneziana, ma inserita nel girone di Prima categoria con le polesane) avevano effettuato importanti donazioni per l'emergenza Coronavirus. Il mondo del calcio dilettantistico si dimostra attento e sensibile. Alessandro Garbo FRASSINELLE La formazione biancazzurra di Seconda categoria -tit_org-

OSPITALETTO**Protezione civile e alpini in lutto per Bepi Bosetti***[Redazione]*

OSPITALETTO Quarant'anni (e oltre) al servizio degli altri, senza sosta. Ospitaletto piange Giuseppe Bepi Bosetti, uomo simbolo della Protezione civile e membro storico del gruppo alpini (per trent'anni consigliere) scomparso ieri a 75 anni. Tra i fondatori proprio del gruppo di Protezione civile locale, Bosetti, classe '44, era sempre in prima fila nelle missioni umanitarie, a parare dall'esperienza sul campo durante la tragedia del terremoto in Friuli Venezia Giulia. Giuseppe era sempre pronto a dare una mano - Protezione civile e alpini in lutto per Bepi Bosetti no, senza chiedere nulla, con la sola voglia di mettersi a disposizione di chi aveva bisogno - ricorda il coordinatore della Procivil locale Stefano Bonafede -. Era un vero esempio per tutti, e uno degli aspetti che rende più difficile questa perdita è non potergli rendere omaggio organizzando un funerale con le divise che lui ha tanto onorato. Un pensiero a Bepi e al suo impegno per la comunità è stato espresso anche dal primo cittadino Giovanni Battista Samico: Ti vogliamo ricordare così, sempre in prima fila, sempre presente e disponibile con noi volontari e con la divisa da alpino. La nostra comunità è grata a Giuseppe per il suo generoso impegno e noi tutti lo vogliamo ricordare con un grande e intenso abbraccio. // G. MIN. Aveva 75 anni Giuseppe Bosetti -tit_org-

AiutiAMObrescia sostiene chi protegge: mascherine ai medici e alla Protezione civile*[Redazione]*

AiutiAMObrescia sostiene e protegge: mascherine ai medici e alla Protezione civile. Mettere in sicurezza chi cura gli ammalati, chi sostiene i familiari in quarantena, chi si fa garante dei servizi essenziali alla popolazione. La nuova ondata di consegne promossa da AiutiAMObrescia ha allargato il suo raggio di azione, dopo aver selezionato la mole di richieste di aiuto giunte alla mail aiutiamobrescia@fondazionebresciana.org: dalle aziende ospedaliere di città e provincia alle strutture di riabilitazione che si sono impegnate a dedicare interi reparti per comporre l'ospedale diffuso alternativo a quello da campo che si voleva realizzare due settimane fa ma che oggi alla luce della rete di letti in strutture protette che si è costituita - risulterebbe controproducente o comunque superfluo. Nella mappa delle strutture scese in campo al fianco dei presidi ospedalieri principali (il Civile con Gardone Valromagna e Montichiari; la Poliambulanza e le Asst Garda, Valcamonica e Franciacorta) ci sono la Casa di cura San Camillo, la Domus di Brescia, la Maugeri di Lumezzane, le Fondazioni don Gnocchi di Rovato e Richiedei di Palazzolo. Accolto anche l'ospedale Sante Capitanio e Gerosa di Lovere, che annovera tra i ricoverati anche molti malati bresciani, particolarmente del Sebino e della Valcamonica. Protezione civile. Ci piacerebbe farlo sapere al direttore della Protezione civile nazionale Antonio Borrelli: AiutiAMObrescia da ieri si sta preoccupando anche dei suoi uomini privi dei dispositivi di protezione. Eppure sono loro il braccio operativo dei sindaci, alle prese con casi sempre più numerosi di famiglie in quarantena da sostenere a domicilio. Ieri è stata mobilitata la Colonna mobile della protezione civile della Provincia di Brescia perché curasse - per conto di AiutiAMObrescia la distribuzione su tutto il territorio provinciale. Abbiamo ricevuto oltre 24 mila mascherine e concluso la suddivisione in pacchetti più piccoli - ha spiegato ieri sera Antonio Bazzani, delegato alla Protezione civile dal presidente Alghisi - da domattina (oggi per chi legge, ndr) provvediamo alla loro distribuzione in tutti quei comuni che hanno attivato il Coc. Sono 140 in tutto. Va tenuto conto però che i territori raggiunti sono molti di più: realtà strutturate come Pontevico, ad esempio, hanno una convenzione per gli interventi di protezione civile su più Comuni, specie quelli più piccoli che non dispongono di una struttura autonoma. Nel caso di Pontevico, appunto, i Comuni direttamente coinvolti sono nove. Bazzani assicura: in giornata tutte le mascherine saranno a destinazione. Per la città invece la dotazione agli uomini della protezione civile prevista è di 7 mila unità. A tutti è stato chiesto di inserire nei destinatari anche gli edicolanti, tenuto conto del servizio di pubblica utilità che svolgono. Volontari! 118. Seconda trincea di dotazione di mascherine invece per le associazioni di volontariato che svolgono servizio 118 con la distribuzione di 2 mila mascherine complessive. AiutiAMObrescia ha accolto anche l'ospitalità del Comitato di Cremona della Croce Rossa Italiana che si dice totalmente sprovvisto di dispositivi di protezione. A sostegno delle associazioni che svolgono servizio di 118, lo ricordiamo, erano stati stanziati anche 500 mila euro. Quattro quinti di questo contributo è già stato assegnato da Areu che garantisce di provvedere all'assegnazione della parte mancante entro pochi giorni. AiutiAMObrescia ha scelto di appoggiarsi ad Areu per la distribuzione degli aiuti poiché devono essere proporzionati all'effettivo impegno sul fronte dei trasporti sanitari 118 legati ai malati di Covid 19. // Oltre alle nuove consegne negli ospedali e cliniche via alla distribuzione ai Coc e ai gruppi di volontariato. Ad Areu è stata affidata la distribuzione di 500 mila euro alle associazioni che svolgono servizio di 118. Scatole in dono. L'ospitalità era stato lanciato nei giorni scorsi dal Comitato operativo di AiutiAMObrescia, che aveva la necessità di reperire al più presto imballaggi per distribuire i prodotti alle strutture sanitarie. E immediata è arrivata la risposta della Imbal Carton di Prevalle, che in sole 48 ore ha prodotto e donato 2 mila scatoloni con stampati il logo di AiutiAMObrescia e quelli di Fondazione Comunità Bresciana e Giornale di Brescia; oltre a 10 mila le etichette da applicare ai dispositivi già imballati e confezionati. Il nuovo bilancio. Il tesoretto di AiutiAMObrescia continua ad aumentare, grazie alla generosità infinita dei bresciani. Se lunedì sera il rendiconto quotidiano aveva fatto registrare quota 13.239.989 - un risultato davvero

straordinario raggiunto grazie a 46.874 contributi -; ieri pomeriggio il nuovo bilancio riportava 13.794.155. Ovvero un altro balzo in avanti di quasi mezzo milione a cui hanno contribuito 48.574 donazioni. Consegne di giornata. È stato un carico davvero pesante, quello che la macchina operativa di aiutiAMO Brescia ha distribuito nella giornata di ieri. Ben 20 mila mascherine sono arrivate ad ospedali, medici di base, volontari di associazioni e ai sindaci; mentre gli ospedali sono stati dotati di altri 40 circuiti per respirazione CPap. La consegna. I carabinieri consegnano mascherine e CPAP -tit_org-

Protezione civile fuori dagli ospedali con i termoscanter

A Varese e Busto Arsizio strutture da campo per misurare la temperatura a personale sanitario, forze dell'ordine e dipendenti dei market

[Sara Giudici]

Ok all'allestimento dei presidi. Intanto nel capoluogo rientrano dalla pensione cinque medici del Circolo Protezione civile fuori dagli ospedali con i termoscanne A Varese e Busto Arsizio strutture da campo per misurare la temperatura a personale sanitario, forze dell'ordine e dipendenti dei mari BUSTO ARSIZIO Due presidi della protezione civile fuori dagli ospedali di Varese e di Busto Arsizio. Per garantire controlli continui alla salute del personale sanitario, delle forze dell'ordine, del personale dei supermercati e, in generale, di tutti i lavoratori che non possono rimanere a casa, perché chiamati a garantire servizi di cui la società non può fare a meno. Nei loro confronti occorre un occhio di riguardo, oltre al nostro dovuto ringraziamento. È stato Emanuele Monti, presidente commissione regionale Sanità, a presentare il nuovo progetto che andrà ad implementare i servizi di assistenza sanitaria in provincia. Abbiamo raggiunto l'intesa con la protezione civile e le direzioni generali delle Asst Sette Laghi e Valle Olona - spiega Monti - L'idea è quella di allestire due presidi, nella forma di 'minicampi' gestiti dalla protezione civile, fuori dall'ospedale di Circolo di Varese e dall'ospedale di Busto Arsizio, che avranno la funzione di servire tutti i cittadini che ancora oggi, nella fase di emergenza, sono tenuti ad effettuare la propria attività lavorativa. Insomma un servizio dedicato a medici e infermieri, alle forze dell'ordine, agli addetti dei supermercati e a chi lavora nelle aziende che non possono chiudere. Tutte queste persone spiega Monti - alla fine dei loro turni, potranno venire in questi presidi, prima di rientrare in famiglie, e farsi misurare la temperatura con i termoscanter e ricevere tutte le informazioni necessarie per evitare i rischi di contagio. E se qualcuno avesse sintomi? Verranno immediatamente presi in carico dal personale. L'obiettivo è infatti quello di tutelare la salute dei cittadini ed evitare al massimo la diffusione del virus. Questo progetto si inserisce nel percorso che abbiamo già iniziato sulla tutela delle persone in prima linea nella lotta al coronavirus e nella gestione dell'emergenza. Altra novità a Varese il ritorno di cinque medici che, pur in pensione, nelle ultime ore, hanno rimesso a disposizione dell'intera comunità la loro esperienza. Per loro c'è il grazie del sindaco Davide Galimberti. Hanno risposto "presente" Guido Bonoldi, ex primario di geriatria, Mario Diurni, ex responsabile del servizio Dama, Giulio Minoja, a capo del reparto di rianimazione e anestesia fino allo scorso anno, Edoardo Paganini, ex primario di medicina a Cittiglio e Sergio Fonzi, ex medico internista a Cittiglio e infettivologo. Sarà Giudici Un "minicampo" della protezione civile come quelli che verranno realizzati a Varese e Busto (Archivio) assaass-i -tit_org-

emergenza nel ghetto

Cinque mezzi dei pompieri per l'incendio in mansarda

[Redazione]

Impegnativo intervento ieri sera per i vigili del fuoco padovani che, anche in tempi di emergenza da coronavirus, non si risparmiano: hanno domato le fiamme in una mansarda in via Soncin 17 nel cuore del ghetto di Padova a due passi da l'osteria all'Anfora. Alle 20.15 l'allarme era arrivato ai vigili del fuoco da un passante. Immediatamente sono partite dalla sede dei vigili cinque autobotti tra cui il mezzo con la scala aerea. Quando i pompieri sono arrivati nel centro storico, primo problema: il veicolo con la scala faticava a passare. Nel frattempo gli altri mezzi hanno raggiunto il civico. Secondo problema: l'appartamento era raggiungibile solo con l'ascensore. La proprietaria per fortuna era scesa di corsa in strada portando in salvo il suo cane. E i pompieri, bombole di ossigeno in spalla, sono saliti fino alla mansarda raggiunta salendo le scale e poi tramite una botola. Il lavoro è durato diverse ore. -tit_org- Cinque mezzi dei pompieri per incendio in mansarda

I vescovi: Siamo vicini a chi soffre

Video-conferenza dei prelati del Triveneto: un pensiero alle vittime del coronavirus, ma anche a come preparare la Pasqua

[Redazione]

Video-conferenza dei prelati del Triveneto; un pensiero alle vittime del coronavirus, ma anche a come preparare la Pasqua. Massimo Meroi /UDINE In tempo di coronavirus anche i vescovi del Nord-Est hanno dovuto ricorrere alla tecnologia organizzando un'inedita riunione della Conferenza Episcopale Triveneto con la modalità della videoconferenza, ognuno di loro collegato dalle rispettive sedi e case come si può notare dalla foto qui a fianco con Udine rappresentata ovviamente dall'arcivescovo Bruno Mazzocato. I vescovi, confermando quanto già scritto nel messaggio inviato lo scorso 6 marzo, insieme ai sacerdoti e alle rispettive diocesi rimangono vicini e profondamente solidali alle sofferenze, alle fatiche e alle molteplici difficoltà che stanno vivendo tante persone e famiglie del Triveneto in questo lungo momento di travaglio comunitario, dai gravi riflessi anche di carattere economico e sociale. Nella videoconferenza di ieri mattina si è convenuto sulla necessaria opportunità di continuare ad accompagnare e favorire - con tutti gli strumenti oggi disponibili la preghiera e la vita di fede delle persone e delle famiglie e di rinviare a data ancora da destinarsi i sacramenti delle prime comunioni e delle cresime che sono generalmente previsti nelle parrocchie dell'intera regione ecclesiastica in questo periodo dell'anno. I vescovi si sono confrontati, in modo particolare, sulle disposizioni comunicate dalla Penitenzieria Apostolica in merito all'esercizio del sacramento della confessione e la concessione di speciali indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia da coronavirus. E si sono scambiati impressioni e valutazioni sull'auspicata organizzazione comune delle celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua in queste condizioni di emergenza, in attesa anche di ricevere e fornire possibili indicazioni unitarie nei prossimi giorni. Inevitabile che un pensiero di grande riconoscenza andasse, durante questo video-incontro, a tutti coloro che si spendono con generosità e totale dedizione nei diversi ambiti civili ed ecclesiali per fronteggiare l'attuale emergenza: medici, infermieri e personale socio-sanitario, politici ed amministratori, forze dell'ordine e protezione civile, addetti ai servizi essenziali, operatori e volontari che stanno garantendo i servizi di carità ed assistenza delle Caritas diocesane e di altre realtà affini verso i più poveri e fragili. Una supplica speciale è andata e stata rivolta per le tante persone decedute - spesso in condizioni molto "anonime" e solitarie e per tutti i loro familiari. Infine un sentito pensiero di amicizia e vicinanza espresso anche attraverso un messaggio che verrà trasmesso all'Arcivescovo metropolitano di Zagabria - è stato poi rivolto alle Chiese sorelle della Croazia visitate un anno fa dai Vescovi del Nordest italiano e toccate nei giorni scorsi da un forte terremoto. I vescovi del Nordest si sono dati appuntamento a breve per un'ulteriore riunione in videoconferenza. Un'immagine che testimonia la presenza in video-conferenza di tutti i vescovi del Triveneto tenutasi ieri mattina -tit_org-

Non solo cibo e farmaci a casa Protezione civile più vicina

[Redazione]

TAVAGNACCO Un gruppo che continua a crescere nei numeri, che lavora regolarmente per gli altri -basti pensare, in questi giorni di emergenza, all'attivazione del servizio di consegna dei farmaci e della spesa agli anziani soli-e pure per l'ambiente, grazie all'arrivo di un centinaio di borracce e di un impianto di distribuzione dell'acqua per un'attività "plastic free". La squadra comunale di Protezione civile è uno dei gruppi più numerosi della provincia: 65 i volontari al 31 dicembre, con 22 donne e moltissimi under 30. Nel corso dell'anno sono arrivati altri 5 nuovi volontari - spiega il coordinatore Piero Zoratti - e questo non può che renderci orgogliosi: il gruppo è giovane ed eterogeneo, desideroso di darsi da fare. E in effetti sono state numerose le attività svolte nel 2019, in crescita del 40% rispetto all'anno precedente, per un totale di 140 eventi, suddivisi tra riunioni, prevenzione, formazione, informazione, emergenze e interventi vari. Le attività hanno visto impegnati nel corso dell'anno 309 volontari (+66%), con complessive 6.728 ore di lavoro e un incremento calcolato del 127% in più rispetto al 2018. E alle attività ordinarie si è aggiunta l'emergenza. I volontari non si stanno limitando a passare con l'auto del gruppo tra le vie per invitare i cittadini a restare a casa. Il gruppo si sta organizzando per consegnare i farmaci ai cittadini più anziani, persone che non possono muoversi e che non hanno una rete di sostegno - afferma il sindaco Moreno Lirutti -. Il servizio è entrato a regime. Lo stesso accadrà per la consegna della spesa. Costante l'attenzione all'ambiente. Lavorando per ripulire strade e verde sappiamo quanta plastica è abbandonata in giro e quindi ci sembrava corretto dare l'esempio: grazie all'aiuto del Comune e dei privati stiamo cambiando le nostre abitudini, afferma Zoratti. Così se pochi mesi fa dalla sede di via Fermi sono sparite le posate di plastica ed è arrivata una lavastoviglie, ora c'è un'altra novità. Grazie alla collaborazione di Oro Caffè e salumificio Zoratti ci doteremo di 100 borracce di tritan, materiale ecologico per bottiglie di plastica per acqua potabile - precisa il coordinatore -, regalo che apprezziamo moltissimo. Infine, il Comune acquisterà un impianto dell'acqua, realizzato dall'azienda Bbtech, che sarà installato e sarà a disposizione di volontari e tecnici comunali.

M.T. -tit_org-

Sanofi dona farmaci e disinfettanti

[Redazione]

ORIGGIO - All'insegna dello slogan NoiCiSiamo anche l'azienda farmaceutica Sanofi scende in campo contro il corona virus. In queste giornate drammatiche ci saremo con quanto abbiamo di più prezioso, dice Hubert de Ruty, presidente e amministratore delegato di Sanofi Italia: le nostre persone, le nostre competenze industriali, la nostra offerta integrata, la nostra ricerca e le nostre soluzioni di salute, attuali e future, garantendo la continuità della produzione nei nostri quattro stabilimenti e la distribuzione delle soluzioni di salute per i pazienti in Italia e in tutto il mondo. In particolare, uno degli stabilimenti ha avviato in questi giorni la produzione di due tipologie di soluzione disinfettante: per la sanificazione degli ambienti e delle strade, e una specifica per le mani in base alla formula indicata dall'OMS. Ne verranno prodotte oltre a 10 tonnellate a settimana, che saranno donate al Comitato generale di crisi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile per tutta la durata dell'emergenza. Inoltre tutti gli stabilimenti italiani, fra i quali anche quello con sede a Origgio, si sono attivati per supportare le comunità locali donando mascherine FFP3 alla Protezione civile per l'ospedale de L'Aquila e tute DPI di III categoria a favore della Protezione civile in Abruzzo. Con la sua divisione vaccini e in base all'esperienza nella ricerca di un vaccino per la Sars, Sanofi è in campo per accelerare lo sviluppo di un vaccino per CO VID-19, in collaborazione con la Biomedical Advanced Research and Development Authority, mentre con Regeneron ha avviato un programma di sviluppo clinico per sperimentare anche in Italia l'anticorpo monoclonale sarilumab (indicato per l'artrite reumatoide). Importante l'impegno sul fronte della solidarietà, con donazioni per un valore complessivo di 2 milioni di euro. Nel dettaglio, l'azienda ha raddoppiato l'importo offerto dai colleghi (hanno donato un'ora o più di lavoro) e l'ha moltiplicato fino a raggiungere 600mila euro a supporto della Protezione civile. Sanofi ha inoltre dato disponibilità a donare 200mila confezioni di trattamento a base di idrossiclorochina al Sistema Sanitario Nazionale, per trattare i pazienti con complicanze da Covid-19: in Italia molti team di clinici stanno prevedendo temporaneamente questo utilizzo. -tit_org-

Protezione civile, ogni giorno consegnate quaranta spese

[Luigi Crespi]

LEGNANO - I due telefoni squillano in continuazione: su un numero la gente chiede informazioni, sull'altro aiuto. Aiuto perché non sa come fare per recuperare quel tale farmaco che gli è indispensabile, perché il frigo è vuoto, perché non ha la macchina per andare a fare la spesa. Negli ultimi giorni, alla centrale operativa del Centro operativo comunale arrivano telefonate a raffica. Tantissime le richieste di informazioni: posso andare a trovare mia madre anziana? Posso andare a fare la spesa al supermercato del tale comune? Come devo compilare l'autocertificazione che attesta la necessità di uscire di casa? Quaranta volte al giorno, gli uomini della Protezione civile rispondono concretamente a questi bisogni andando a fare la spesa per conto di chi non può uscire di casa (nella foto). Il caso limite - afferma il presidente Giuliano Prandoni - è quello di una donna sola che è appena stata dimessa dall'ospedale, dove era stata ricoverata perché positiva al virus. Ora è in quarantena, non può uscire di casa. Il frigo è vuoto, ha bisogno di medicinali e non ha neppure contanti. Qui diventa fondamentale il lavoro dei volontari: uomini e donne che da giorni si trovano a combattere l'emergenza in prima linea. In un primo momento - spiega Prandoni - il Centro operativo era stato inaugurato al comando della polizia locale di corso Magenta. Dopo qualche giorno abbiamo pensato di trasferirlo alla sede della Croce rossa di via Pontida: la nuova soluzione ci permette un rapido confronto tra tutti i volontari impegnati ad aiutare. 800 00 3322 NUMERO VERDE 11 numero 800 00 3322 è stato messo a disposizione da Posteitaliane per gli utenti che hanno bisogno di sapere quali uffici postali sono aperti sul proprio territorio e con quali orari. Poste.it tiene chi ha bisogno. Ai due numeri di emergenza (366-6262410 per le informazioni e 334-6050890) fanno capo cittadini che hanno esigenze di diverso tipo: lavorare gomito a gomito con i volontari di Croce rossa e di Auser ci permette di affidare i servizi in tempo reale, così da garantire una risposta puntuale. All'atto pratico, la Croce rossa si occupa delle esigenze delle persone in quarantena (a Legnano sabato erano 55); la protezione civile si occupa invece degli anziani, o meglio di tutte quelle fasce deboli della popolazione che oggi si trovano in difficoltà se non altro perché sono maggiormente esposte ai rischi del contagio. Auser da una mano facendosi carico soprattutto di quegli anziani che in qualche modo già prima dell'emergenza sfruttavano i suoi servizi. In pratica quando una famiglia telefona cerchiamo di capire quanto siano urgenti i bisogni, in modo da stabilire una scala di priorità - continua il presidente della Prociv -. Poi i nostri volontari vanno direttamente a casa dei richiedenti a prendere la lista della spesa e i contanti, quindi vanno al supermercato dove sfruttando un canale privilegiato possono prendere quello che serve. Raccolti gli ordini della giornata organizziamo quotidianamente due consegne, una al mattino e una al pomeriggio. Per tanti oggi recuperare generi di prima necessità come il pane o un litro di latte è diventato un problema serio. Grazie all'impegno dei volontari, il Centro operativo comunale cerca di semplificare la vita a chi è più in difficoltà. Luigi Crespi SU INTERNET Per ottenere informazioni dettagliate è possibile visitare su Internet il sito "poste.it": sono disponibili notizie sui servizi postali e su quali uffici sono aperti sul proprio territorio -tit_org-

C'è l'ok di giunta e sindaco Donate alla Protezione civile

[Redazione]

C'è l'ok di giunta e sindaco Donate alla Protezione civile Grazie ad una delibera della giunta, è possibile effettuare donazioni da destinare esclusivamente alla Protezione Civile di Besozzo-Monvalle per implementare le dotazioni in uso. È un gesto che riteniamo doveroso - spiega il sindaco Riccardo Del Torchio - considerato il grande impegno dei volontari nelle tante azioni sul territorio a favore della cittadinanza in questa emergenza. Siamo fiduciosi nella risposta dei besozzesi che ogni giorno hanno modo di verificare sul campo la loro professionalità e la loro disponibilità". Per chi volesse contribuire Iban: IT 3902008 50020 000101373169, intestato a Comune di Besozzo-Servizio Tesoreria. Causale specifica: donazione per la Protezione Civile - Emergenza COVID-19. -tit_org-èok di giunta e sindaco Donate alla Protezione civile

Mascherine, un esercito di sartine

[Redazione]

undi ARCISATE - "Cercasi persone in grado di utilizzare la macchina per cucire per realizzare delle mascherine". All'annuncio rispondono in migliaia, pure dalla Spagna. Si è avuta una valanga di adesioni all'iniziativa messa in piedi dal Comune di Arcisate per realizzare un primo stock di 5.000 mascherine in tessuto. In poche ore, il tam tam sui social ha visto l'adesione di centinaia di sarte, da tutta la zona. Risultato: una ventina di esse fra Arcisate e Bisuschio le stanno realizzando a tutta forza e presto saranno pronte. L'operazione, messa in piedi dal sindaco Gianluca Cavalluzzi, dall'assessore Alan Breda e dal consigliere Paolo Demo è andata in porto grazie alle donazioni del materiale da parte dell'azienda Elma di Arcisate e da Confezioni Orchidea di Várese. Serviranno in primis a Protezione civile, Polizia locale e dipendenti comunali. -tit_org-

Vola nel dirupo per salvare il cane Garzola, salvato con l'elicottero

[Redazione]

Volaneldiripopersalvareilcane (iar/ola, salvatoFeBcottero Lincidente. Comasco, 39 anni, scivola e cadeuna forra sopra l'eremo Recuperato da vigili del fuoco, non è grave: illeso anche il pastore bernese La passeggiata nei boschi dietro casa con il cane ha rischiato di trasformarsi in tragedia, ieri, per un uomo di 39 anni comasco. Nel tentativo di recuperare il cane, caduto in una forra, è infatti precipitato lui stesso. Salvato dai vigili del fuoco e dal soccorso alpino, fortunatamente ne lui ne il cane hanno riportato conseguenze particolarmente gravi. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno proprio sotto l'eremo di San Donato, lungo la passeggiata che conduce da Como verso Brúñate. Il comasco vittima dell'infortunio era uscito con il suo cane, un pastore bernese, quando arrivato proprio sotto il campanile dell'eremo, a metà costa tra la città e Brúñate, l'animale è scappato via ed è finito in un piccolo dirupo. L'uomo, anziché chiamare aiuto, ha pensato di poter recuperare lui stesso il proprio cane. Quindi ha cercato di calarsi nella forra, quasi completamente priva d'acqua vista la siccità di questi mesi, ma ha perso l'equilibrio ed è a sua volta caduto. Un volo di alcuni metri, nel quale ha picchiato violentemente il capo contro i sassi. Fortunatamente, però, non ha perso conoscenza. Con lui c'erano anche alcuni famigliari, che hanno potuto chiamare i soccorsi con il cellulare. I vigili del fuoco del soccorso alpino fluviale e, poi, i tecnici del soccorso alpino hanno impiegato un po' prima di localizzarlo. Quindi si sono calati nella forra e hanno prestato le prime cure all'uomo. Per recuperarlo è stato però necessario l'intervento dell'elicottero e, siccome l'elisoccorso del 118 di Como è stato destinato da lunedì scorso esclusivamente ai trasporti di pazienti con coronavirus in tutta Italia, i pompieri hanno proceduto a chiamare l'elicottero dei vigili del fuoco di Malpensa. Per recuperare il comasco ferito è stato necessario utilizzare il verricello. Quindi l'uomo è stato accompagnato fino all'ippocastano, dove l'elicottero è atterrato e ha affidato il paziente agli uomini di Areu e dell'ambulanza della Croce Rossa di Como. I pompieri sono riusciti anche a recuperare il cane: impresa non particolarmente agevole visto che l'animale, ancorché buono, era particolarmente spaventato e quindi poco collaborativo. Poi - hanno spiegato i soccorritori - deve aver capito che eravamo lì per aiutarlo, e anche lui si è lasciato trasportare in salvo (in questo caso è stato issato fino al sentiero con l'ausilio di funi). Il suo padrone, invece, è stato accompagnato dai volontari dell'ambulanza in pronto soccorso dov'è stato sottoposto a esami e accertamenti per il trauma cranico subito: dai primi accertamenti nulla di particolarmente grave, fortunatamente. Le operazioni di soccorso condotte da vigili del fuoco e Soccorso alpino BARTESAGHI -tit_org- Vola nel dirupo per salvare il cane Garzola, salvato conelicottero

Perdita di acqua a scuola Arriva la protezione civile

[Redazione]

Erba Stefano Casartelli Non si registrano danni ma abbiamo lavorato con le mascherine ' - Per una perdita d'acqua all'interno delle scuole medie Puecher di via Majnoni sono stati mobilitati i volontari della protezione civile e i tecnici comunali. Il guasto all'interno della struttura è stato riscontrato ieri mattina dal personale scolastico, che ha notato dell'acqua a terra: a quanto risulta il liquido è fuoriuscito da un bagno del primo piano. Siamo stati contattati dal Comune - conferma Stefano Casartelli, responsabile della Protezione Civile Erba-Laghi - per aiutare ad asciugare i pavimenti e a spostare alcuni materiali. La fuoriuscita d'acqua è stata subito bloccata, per fortuna non ci sono stati danni. L'unico problema è che il liquido ha raggiunto anche il piano inferiore, quindi abbiamo dovuto lavorare un po' - indossando le mascherine e mantenendo le distanze di sicurezza fra di noi - per sistemare tutto quanto. Sul posto è intervenuto anche Adolfo Izzo dell'ufficio lavori pubblici del Comune di Erba per coordinare l'intervento. Per fortuna la perdita d'acqua è stata individuata per tempo: le lezioni sono sospese ormai da settimane a causa dell'emergenza coronavirus e quindi c'era il rischio che l'acqua continuasse a scorrere per diversi giorni ancora. Al termine dell'intervento, l'edificio è stato rimesso in sicurezza e richiuso. L'accesso resta consentito alla dirigente e al personale scolastico per necessità lavorative, ma i ragazzi restano a casa: ad oggi nessuno può ancora dire con precisione quando riprenderanno le lezioni. L. Men. La scuola media Puecher ARCHIVIO -tit_org-

L'APPELLO

Soccorso alpino Escursionisti rimanete a casa

[Redazione]

L'APPELLO 1 Soccorso alpino, nonostante le precedenti raccomandazioni, torna ad ammonire i tanti, troppi escursionisti che continuano a popolare i sentieri in questi giorni di emergenza in cui i contagi non si fermano. Giuseppe Rocchi, capo stazione della XIX Delegazione Lariana dice: State a casa! Sono troppe le persone che vanno ancora in montagna infischandosene delle disposizioni del decreto ministeriale sul Coronavirus. Vero che, al momento, non è vietata l'attività all'aria aperta svolta singolar mente, ma c'è troppa gente in giro. Sul San Martino in particolar modo, dove anche la sera si vede gente salire e scendere con le pile frontali come se non nulla fosse. Non costringeteci a dover presidiare i sentieri col rischio di dover multare la gente. Andando in montagna, inoltre, si rischia di impegnare le nostre forze sanitarie in caso di incidente e gli ospedali sono al limite per i malati di Covid-19. A. MAS.
-tit_org-

Intervista - Il volontario livornese nell'orrore di Bergamo Costretti a soccorrere chi può sopravvivere

[Federico Lazzotti]

Con un collega ha fatto servizio in Lombardia: Peggio di un terremoto, è come essere dentro a un film di guerra contro un nemico invisibile. Il volontario livornese nell'orrore di Bergamo Costretti a soccorrere chi può sopravvivere. L'INTERVISTA FEDERICO LAZZOTTI Pensate a un film di guerra dove si combatte contro un nemico invisibile che sta spazzando via un'intera generazione. Ecco, questa oggi è Bergamo, una città straziata, peggio di qualsiasi alluvione o terremoto che abbia mai visto. Pensate che il 40% dei medici è stato contagiato dal coronavirus e chi è rimasto al lavoro è distrutto da turni di dodici ore. Ormai sono infermieri e volontari a fare la prima diagnosi a chi sta male. Per entrare in ospedale con un paziente si aspettano anche cinque ore e mezzo. E poi in pochi minuti - guardando i parametri vitali - i medici devono scegliere chi curare perché ha una possibilità di sopravvivere e quali invece lasciare morire. Ma in tutto questo orrore ci sono anche immagini di speranza. Alessandro, 60 anni, no il cognome preferisco non metterlo, non voglio pubblicità, da domenica sera è in quarantena volontaria nella sua casa di Livorno dopo aver trascorso quattro giorni nella capitale italiana del dolore. Dalla Misericordia di Livorno eravamo in due, io e Samuele: siamo partiti con la nostra ambulanza e abbiamo cercato di dare una mano. Perché lo facciamo? È una spinta che ti viene da dentro, una specie di chiamata. Ho cominciato 40 anni fa e non ho più smesso, sono stato a L'Aquila, a Colfiorito. Tutte esperienze drammatiche che però di arricchiscono. Anche se una cosa simile non l'avevo mai vista perché un terremoto distrugge palazzi, si porta via delle vite, ma sai che hai delle certezze qui invece è come se fosse crollato tutto. L'immagine di Bergamo che ha scosso la coscienza del Paese e dato la dimensione dell'emergenza è quella dei mezzi dell'Esercito incolonnati che portano via le salme. Non ho assistito a una scena del genere, ma ho visto gli obitori pieni di bare accatastate. Pensate che ogni giorno solo a Bergamo muoiono tra le duecento e le quattrocento persone e il forno crematorio ne può smaltirne solo venti. Ecco perché molte vengono inviate fuori provincia. E i parenti spesso non sanno dove finiscono i loro cari. Com'era strutturato il vostro lavoro? Era diviso in turni di dodici ore. L'equipaggio su tutte le ambulanze è stato ridotto da tre a due persone. Tra i medici del 118 ci sono state due vittime. Ci sono troppo pochi dottori in servizio quindi sono state tagliate le auto mediche, ne sono rimaste solo un paio, quindi sono gli infermieri a fare la prima diagnosi. E come avviene la diagnosi? Guardiamo tre parametri: l'ossigenazione del sangue, la frequenza cardiaca e la temperatura corporea. Chi aveva sopra i 37.2 era al 90% positivo al virus. Con questi risultati chiamavamo il 118 e decidevamo cosa fare. C'è stata qualche situazione che vi ha particolarmente colpito? Tutti i pazienti ti restano dentro, tanti che abbiamo assistito ci hanno ringraziato e promesso che quando tutto sarà finito ci vedremo. Però c'è stata una signora di Seriate, mi sembra, che non potrò dimenticare. Il marito era morto la mattina. Lei stava male e quando siamo arrivati a casa l'abbiamo trovata accanto a lui nel letto. Ci ha chiesto di lasciarla morire così. Abbiamo chiamato la figlia che era in quarantena e le abbiamo spiegato la situazione e la richiesta della mamma. Alla fine questi due signori di novant'anni sono morti uno accanto all'altro a poche ore di distanza. Straziante. E gli ospedali? Sono in ginocchio. E pensate che Bergamo e tutta la Lombardia sono, a livello sanitario, strutture al top in Europa. Infatti quello che mi fa paura è pensare a cosa sarebbe successo se l'epidemia fosse scoppiata altrove, i danni e le perdite sarebbero state anche peggiori. Raccontava anche di episodi che danno speranza. La riconoscenza negli occhi della gente ti ripaga. Una volta con il mio collega ci siamo fermati a un tabacchi perché avevamo finito le sigarette. C'era la fila, ma quando ci hanno visto con l'uniforme ci hanno fatto passare avanti. Che precauzioni avete usato per evitare il contagio? Tutti i dispositivi di protezione: guanti, mascherina e poi dopo ogni intervento c'era la sanificazione degli indumenti e delle apparecchiature. Quando staccavamo e andavamo in albergo c'erano delle precauzioni da prendere: stanze di due persone e a cena ognuno seduto a un tavolino. Dopo quello che ha visto e vissuto qual è il consiglio che si sente di

dare? Di stare a casa perché è l'unico modo per sconfiggere questo mostro invisibile. Nella foto 1 Alessandro durante il servizio a Bergamo. Nella foto 2 l'ambulanza della Misericordia di Livorno davanti all'ospedale di Bergamo con manifesto e la scritta "A tutti voL.Grazie. Nella foto 3 Alessandro e Samuele durante un servizio -tit_org- Intervista - Il volontario livornese nell'orrore di Bergamo Costretti a soccorrere chi può sopravvivere

Intonaci giù per il vento E due navi ferme in rada

[Redazione]

MALTEMPO Il forte vento ha costretto i vigili del fuoco a una giornata di intenso lavoro: 23 gli interventi lunedì, 13 dei quali per la messa in sicurezza di intonaci e infissi pericolanti per via di raffiche da est/nordest che hanno raggiunto - secondo quanto riferisce l'Avvisatore Marittimo del porto di Livorno - poco prima delle ore 10 del mattino i 48 nodi, cioè circa 89 chilometri orari. Due le navi rimaste ferme in rada. -tit_org-

A Castellucchio sanificazione di vie e piazze grazie alla collaborazione della Protezione civile

[Redazione]

CASTELLUCCHIO Passo dopo passo prosegue l'impegno posto in essere dal Comune di Castellucchio in questo particolare momento nei confronti della tutela della salute dei propri cittadini. A tale proposito vale la pena ricordare che ha predisposto e compiuto, grazie alla collaborazione dei volontari della locale sezione della Protezione Civile, nella serata di lunedì un intervento di sanificazione delle strade, delle piazze e gli spazi di maggior affluenza delle persone sia del capoluogo sia delle frazioni. L'intervento realizzato va, quindi, a collocarsi nell'ambito di una serie di servizi che vanno nella direzione di limitare al massimo il diffondersi del Covid 19 e soprattutto si attengono a quanto stabilito anche nelle ultime ore dallo Stato e dalla Regione Lombardia. Grazie, a nome di tutti cittadini, - ha ribadito l'assessore Rita Dallolio - ai volontari della Protezione Civile e ai nostri operai per l'intervento di sanificazione svolto anche con l'ausilio di spazzatrice. (p..b.) -tit_org-

Coronavirus, l'Austria ci aiuta = In sole due settimane quasi cinquanta morti E l'Austria ci aiuta

[Frangipane]

Coronavirus, l'Austria ci aiuta L'emergenza sanitaria. Cinque pazienti in Rianimazione saranno trasferiti a Innsbruck e Lienz per alleggerire la pressione. I morti salgono a 45, i positivi sono 789 >vaiana Frangipane a pagina In sole due settimane quasi cinquanta morti E l'Austria ci aiuta La curva non scende, Rianimazione critica. I pazienti in Terapia intensiva saliti a quota A In 5 trasferiti tra Lienz ed Innsbruck Arrivate Le mascherine, attesi oggi 20 mila tamponi Arno Kompatscher non va in quarantena: Nessun contatto stretto con la mia collaboratrice VALERIA FRANGIPANE BOLZANO. La curva dei contagi non scende. L'Alto Adige conta dal 12 marzo ad oggi quasi 50 morti, un numero impensabile all'inizio del mese e 48 pazienti in Rianimazione: 5 saranno trasferiti Austria per alleggerire la pressione mentre da domani si attende l'apertura del nuovo ospedale accanto al S. Maurizio. Così l'assessore Thomas Widmann: Controllo i dati continuamente, la curva deve scendere. E in queste ore oltre al numero dei morti crescono anche i malumori perché per molti all'inizio si è sottovalutato l'importante focolaio della Gardena. Lo dice anche l'ex campione di sci Peter Runggaldier che vive a Sei va, in un'intervista pubblicata oggi sul nostro giornale: Secondo me andava chiuso tutto già a metà febbraio. Il 31 gennaio il presidente del Consiglio Giuseppe Conte aveva dichiarato lo stato d'emergenza ed in Alta Pusteria dal 12 al 23 febbraio sono andati in scena a i Mondiali di biathlon che hanno portato in Alto Adige decine di migliaia di persone. Ma il presidente Arno Kompatscher non ci sta: Ci siamo mossi subito, ben prima degli altri. Non accetto congetture fuori luogo. Il bilancio peggiora Il bilancio intanto si fa più pesante con 65 nuovi casi, altri 66 sospetti e 204 persone ricoverate in ospedale. Sale - come detto ogni giorno incredibilmente il numero dei morti che arrivano a 45: anziani, soprattutto maschi over80 con patologie pregresse. E sale il numero dei contagiati che in tutto l'Alto Adige sono 789. Bolzano è sempre la più colpita con 184 positivi, seguita dalla Gardena con 90 casi (39 a Ortisei, 35 a Selva, 16 a S. Cristina) quindi Casteirotto con 50 positivi, 47 i positivi a Merano, 31 a Bressanone, 12 a Corvara e 19 a Laives (a lato l'infografica con i numeri aggiornati). In tutta la provincia sono 2.365 le persone in quarantena e 48 - dato più critico - ricoverate in Rianimazione. 5 pazienti in Austria Cinque pazienti saranno trasferiti in Austria. Tre saranno ricoverati in Terapia intensiva a Lienz e due nella clinica universitaria di Innsbruck. L'annuncio è stato fatto in una conferenza stampa congiunta dai governatori Arno Kompatscher (Alto Adige) e Günther Platter (Tirólo). Il land Tirólo ha attualmente una maggiore disponibilità di letti in terapia intensiva. L'Alto Adige cederà invece al Tirólo una parte di mascherine e camici sterili ricevuti dalla Ciña. Mascherine dalla Ciña È arrivato a mezzogiorno di ieri al Salewa Headquarter il carico di mascherine e camici sterili. Il materiale è giunto in Alto Adige - dice Kompatscher - grazie al sostegno logistico garantito dall'Austria. La fornitura è composta da 1,5 milioni di mascherine (sia chirurgiche che di tipo FFP2 ed FFP3); 400.000 tute protettive oltre a 30.000 tute sterili da utilizzare nelle sale operatorie. Quattro camion Fercam hanno trasportato i materiali, confezionati in 25.000 pacchi, a Bolzano, accompagnati dalla Protezione civile locale e dai vigili del fuoco. Attesi tamponi dalla Corea Oggi sono attesi 20 mila tamponi dalla Corea per permettere di andare avanti coi test e scovare i positivi. Kompatscher e la Merkel La cancelliera tedesca Angela Merkel è in quarantena perché il suo medico è positivo. Kompatscher è stato sottoposto al test (il primo negativo) perché una collaboratrice del suo staff è contagiata, ma non è in quarantena. Il medico della Merkel ha avuto con la sua paziente un contatto stretto, cosa che non è successa con la nostra collaboratrice. Porto la mascherina e resto controllato. Devo dire che lavorerei anche da casa ma con l'emergenza non riesco a fare tutto stando lontano. Ordine medici: fate più tamponi In Alto Adige i dati dei positivi sono in aumento ma l'Asl frena i controlli sui medici anche se ricordiamo che a tutt'oggi ci sono circa una quindicina di professionisti positivi, alcuni dei quali ricoverati ed anche gravi. L'ultima circolare dell'Azienda che ha sollevato più di una protesta dice che nei sette giorni dal contatto, in attesa

del tampone, i lavoratori continuano la loro normale attività e sono obbligati ad indossare i dispositivi di protezione individuale. Qualora compaiano sintomi influenzali, febbre, tosse, congiuntivite, il lavoratore deve allontanarsi immediatamente dal lavoro. La presidente dell'Ordine dei medici - Monica Oberrauch -una lettera ai vertici di assessorato ed Asl dice che i numeri dimostrano che stiamo pagando molto caro il prezzo dell'impreparazione organizzativa-gestionale dell'emergenza. L'Ordine sollecita l'esecuzione dei tamponi a tutti gli operatori per garantire la massima protezione a chi è in prima linea contro l'emergenza. Il rischio concreto è che si contagino medici e pazienti. Anaa, medici lasciati soli Edoardo Bonsante, segretario Anaa, parla di medici pronti ad aiutare ma arrabbiati e delusi. N  di noi si   proposto per aiutare i reparti in difficolt  ha paura di dover lavorare senza adeguate protezioni ed   quindi sconcertato. Ci dicono che vogliono ridurre i tamponi mentre noi medici chiediamo che vengano fatti a tappeto, con la giusta tempistica, almeno fra i sanitari. Comprendiamo che il laboratorio non ci stia dietro o che scarseggino i reagenti o i tamponi stessi ma sentirci dire che non servono quando esperti mondiali e chi ci ha preceduto nell'emergenza in Corea e in Veneto a Vo' ne ha dimostrato l'efficacia ci fa solo arrabbiare. Che ci si attivi per cercare o attrezzare altri laboratori se quello attuale scoppia.

1 POSITIVI AL CORONA VIRUS PER COMUNE DI RESIDENZA IN ALTO ADIGE AGGIORNATI AL 24 MARZO 2020

II TOTALE   di 789 persone di cui una parte provenienti da altre province

ALDINO NOVA PONENTE APPIANO SULLA STRADA DEL VINO BADIA BARBIANO BOLZANO BRAIES BRENNERO BRESSANONE BRONZOLO BRUNICO CALDARO SULLA STRADA DEL VINO CAMPO DI TREN CAMPO TURES CASTELROTTO CHIENES CHIUSA CORNEDO ALL'ISARCO CORVARA IN BADIA CURON VENOSTA DOBBIACO EGNA FALZES FIE ALLO SCI LIAR FORTEZZA FUNES GAIS LA VALLE LAGUNDO LAION LAIVES LANA LASA MAREBBE MELTINA MERANO MONGUELFO-TESIDO MONTAGNA MOSO IN PASSIRIA NALLES NATURNO NAZ-SCIAVES 1 1 ORA 6 14! 12! 184 il 5! 31! 13 i 10 i 5, 450! 5  8 i 122! !! BI! 4! 22! 2 1 3 5 1 10 i 19 1 3 1 2!  ! 1! 47 ' 2 1 4! 4 1 2! 1       , ORTISEI 39 POSTALPRATO ALLO STELVIO 1 PREDOIRACINES 6 RENON 8 RIFIANO 2 RIO DI PUSTERIA 1 RODENGO 3 SALORNO SULLA STRADA DEL VINO 8 SAN CANDIDO 3 SAN GENESIO ATESINO 3 SAN LEONARDO IN PASSIRIA 2 SAN LORENZO DI SEBATO 3 SAN MARTINO IN BADIA 1 SAN MARTINO IN PASSIRIA 1 SAN PANCRAZIO 1 SANTA CRISTINA VALGARDENA 16 SARENTINO 3 SCENA 1 SELVA DI VALGARDENA 35 SENALE-SAN FELICE 3 SILANDRO 3 TERLANO 8 TESIMO 2 TIR LO 2 TRODENA NEL PARCO NATURALE 2 ULTIMO 1 VADENA 1 VAL DI VIZZE   VALDAORA 6 VALLE AURINA 3 VALLE DI CASIES 1 VAN OIES 2 VARNA 6 VELTURNO 3 VILLABASSA 2 VIPITENO 9   7    . ".       -Wls -tit_org- Coronavirus,Austria ci aiuta - In sole due settimane quasi cinquanta morti EAustria ci aiuta

IN TESSUTO E LAVABILI

Colpito alle gambe in azienda: gravissimo lavoratore di 45 anni*[Redazione]*

IN TESSUTO E LAVABILI Colpito alle gambeazienda: gravissimo lavoratore di 45 anni MONTEVIALE E stato trasferito d'urgenza in ospedale a Vicenza e ricoverato in rianimazione l'operaio di 45 anni che ieri pomeriggio è stato vittima di un incidente sul lavoro, mentre era impegnato in una ditta di via Carpino Nero a Monteviale. L'uomo è stato colpito alle gambe e ha subito gravi traumi che hanno fatto intervenire subito un'ambulanza del Suem. Ad avvertire i soccorsi i colleghi di lavoro che sono accorsi alle sue urla e hanno cercato di prestargli le prime cure. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i tecnici dello Spisal che dovranno cercare di capire come sia potuto accadere l'infortunio. E appurare cause e responsabilità, verificando se siano state rispettate tutte le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro e riferendo sul merito all'autorità giudiziaria. -tit_org-

Isolati in albergo, arriva il Soccorso alpino

[Redazione]

SAUZE D'OUU< - Sono in isolamento volontario, ma a "fare la spesa" ci pensa il soccorso alpino. Per questo eri è intervenuto a Sauze d'Oulx per portare cibo e beni di prima necessità al personale di un albergo sulle piste da sci. I titolari della struttura e i lavoratori si trovano in isolamento volontario dopo essere venuti a contatto nelle scorse settimane con clienti, sospetti contagiati da Covid-19. Poiché la presenza di neve impedisce di accedere con le autovetture, tramite il Coc (Centro operativo comunale) del Comune si è deciso di affidare l'operazione alla motoslitte del soccorso alpino. Is.ton.] -tit_org-

Discarica nel bosco, carrozziere denunciato

[Redazione]

SAN BENIGNO - Prima scarica una valanga di rifiuti e, poi, una volta beccato, decide di ripulire tutto. Questa la storia che ha coinvolto un uomo di Leinì. I carabinieri di Volpiano, lunedì, hanno denunciato un carrozziere per abbandono di rifiuti. I militari sono intervenuti nei boschi della regione San Rocco, nel territorio di San Benigno Canavese, su segnalazione della protezione civile. Sono stati proprio i volontari, infatti, a segnalare la presenza di una vera e propria discarica a cielo aperto. La protezione civile ha quindi immediatamente contattato le forze dell'ordine che sono intervenute sul posto. Tra i rifiuti i carabinieri hanno ritrovato parti di auto e camion che, dopo alcuni accertamenti, sono risultati essere di proprietà proprio della carrozzeria. Insomma, il carrozziere era andato nei boschi per abbandonare il frutto del suo lavoro, scarti di mezzi che erano arrivati presso la sua officina. Il titolare, un uomo di 54 anni, che ha ammesso le sue responsabilità, si è detto disponibile alla rimozione dei rifiuti a proprie spese. Nei prossimi giorni, quindi, l'uomo si recherà sul posto per ripulire l'intera area e renderla quindi di nuovo fruibile. Per il 54enne, oltre alla denuncia, è scattata anche la multa. Continua, quindi, la lotta delle amministrazioni e delle stesse forze dell'ordine contro l'abbandono dei rifiuti che, ormai, da tempo, colpisce tutti i territori. [m.a.] ittS i "Mtt ím?"=-tit_org-

LANZO Colto da malore mentre stava fermando il cantiere per le misure contro il virus
Impresario muore sul tetto di un edificio

[Redazione]

LANZO Colto da malore mentre stava fermando I cantiere per le misure contro I virus - Lanzo Tragedia, ieri pomeriggio, in via Matteotti a Lanzo. Un impresario edile di 69 anni, Mario Bellino Roci, residente a Lanzo, è morto per un infarto fulminante mentre si trovava all'interno del cantiere edile che stava seguendo. Il 69enne era andato a verificare tutti gli ultimi dettagli prima dello stop alle attività prevista da oggi fino al prossimo 3 aprile, così come previsto dal decreto della Presidenza del consiglio per contrastare il diffondersi del Coronavirus tra la popolazione. L'uomo si trovava all'ultimo piano di questa palazzina e stava parlando con i suoi operai. All'improvviso, però, si è accasciato al suolo. Sono stati gli stessi operai a chiedere l'intervento dei mezzi di soccorso. Sul posto sono intervenuti il personale sanitario 118 della Croce Rossa - compreso l'elisoccorso da cui si sono calati i soccorritori - i vigili del fuoco con più mezzi e i carabinieri di Lanzo. Purtroppo, nonostante la tempestività dell'intervento, per Roci non c'è stato nulla da fare. [c.m.] -tit_org-

In fiamme i cassonetti della differenziata Dodici incendi, ora è caccia al piromane

[Redazione]

CARMAGNOLA Notte di super lavoro per vigili del fuoco e carabinieri nelle strade della città - Carmagnola Dodici cassonetti per la raccolta differenziata dati alle fiamme nel centro della città. Un vile divertimento per il piromane che ha "regalato" ore di lavoro ai volontari del distaccamento cittadino dei vigili del fuoco, impegnati su più fronti per domare le fiamme. È successo nella notte tra lunedì e martedì e il raggio di azione del criminale, complice una città svuotata dalle disposizioni in tema di coronavirus, ha coinvolto diverse vie del centro storico: via San Francesco di Sales, colpita in più punti, via Naviglio, Via Valobra e piazza Caravella. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per spegnere i vari roghi, che hanno provocato la distruzione dei cassonetti ma anche l'annerimento di diversi muri di pertinenza di negozi e abitazioni e della pavimentazione. Sul fatto indagano i carabinieri della compagnia di Moncalieri che, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, hanno controllato due persone risultate in seguito estranee all'accaduto: non avevano indosso accendini o altro materiale infiammabile riconducibile ai roghi. Non ci sarebbero testimoni, ma si spera che qualche telecamera presente in zona abbia ripreso qualche immagine utile a risalire al responsabile. Fortunatamente non si sono registrati né feriti né intossicati. fe.n.ì farai ali sn" i.... -tit_org-

Un altro incendio Stavolta nel mirino la Valle del freddo

[Redazione]

Soltó Collina Secondo rogo doloso24 ore. Per spegnerlo i volontari hanno dovuto lasciare i servizi ai malati Di nuovo, a poco più di 24 ore di distanza dal primo, una mano ancora sconosciuta ha innescato un secondo incendio nel territorio di confine tra Endine Gaiano, Sovere e Soltó Collina. Stavolta la zona colpita non è più quella del canneti intorno al lago di Gaiano, ma la vicina riserva naturale della Valle del freddo. Lunedì le fiamme hanno bruciato una piccola area alla vecchia cava di pietra, ma fortunatamente non sono riuscite ad estendersi più di tanto. A contenerle e poi a spegnerle sono arrivati, in torno alle 16,30, otto volontari delle squadre antincendio di Orobie soccorso, che hanno finito di domare la combustione verso le 18,30. Anche il direttore della Comunità montana dei laghi bergamaschi Silvano Fusari è giunto sul posto, così come i carabinieri forestali di Costa Volpino. Non paiono esserci dubbi sul fatto che il tutto sia opera di un piromane. Più difficile è dire se sia lo stesso che ha agito domenica, anche se la zona ristretta e la vicinanza temporale tra i due episodi portano a pensare possa davvero trattarsi di un'unica persona. Qualcuno ha dato fuoco a un mucchio di vecchie ramaglie - spiega il presidente di Orobie soccorso Marzio Moretti, che è anche assessore ai Lavori pubblici, Protezione civile, Patrimonio e demanio del comune di Endine -. Controlleremo le telecamere della zona. Quello che fa rabbia è che ancora una volta i nostri volontari sono stati costretti a lasciare i servizi di consegna di farmaci, di call center Areu e di recupero delle bombole di ossigeno per i cittadini con sintomi da Covid-19 a causa di un gesto criminale. Le indagini sono in corso, siamo in contatto con le forze dell'ordine - dice il sindaco di Endine Marzo Zoppetti -. Già sono emersi i primi sospetti, che ora si dovrà verificare. D.F. Le operazioni di spegnimento -tit_org-

Garzeno**Montagna in fiamme I "piromani" sono due allevatori***[Redazione]*

Garzeno Bruciare i prati per rendere più verdi i pascoli: questa la "causa" del rogo che sabato sera ha devastato i boschi dei monti sopra Garzeno (Como), quattordici ettari in fumo e poteva andare peggio. Non la mano di piromani all'origine delle fiamme, ma una "tradizione" dura a morire. A risolvere il caso i carabinieri di Dongo che hanno denunciato due allevatori che dovranno indennizzare anche il Comune intenzionato a partecipare al processo, quando verrà celebrato, come parte civile. Il nostro sarà un gesto più che altro simbolico, visto che i danni sono difficili da quantificare a livello economico perché si tratta di prati e pascoli - ha commentato il sindaco. Eros Robba (nella foto) -, quello che ci preme è stigmatizzare un comportamento che oltre a essere un reato è sbagliato e fa del male all'ambiente. Ringrazio la popolazione di Garzeno perché questa volta il biasimo è stato generale. Certe cose non si devono più fare e questo brutto episodio è servito a far capire a tutti che l'atteggiamento della gente è cambiato.
ÃâéaSî= - lsr-=s ls -tit_org- Montagna in fiamme I piromani sono due allevatori

Covid tra i vigili del fuoco: altro pompiere ricoverato

[Nn]

Caso sospetto nel nucleo Nbc: al Policlinico con bassi livelli di saturazione Nelle scorse settimane erano già stati accertati due casi di positività al virus MILANO È di nuovo allerta Covid-19 tra i vigili del fuoco di Milano. Lunedì sera, un pompiere in forza al nucleo Nbc (Nucleare biologico chimico radiologico) è stato portato al Policlinico con un livello di saturazione di ossigeno nel sangue ben al di sotto del 90% (sono considerati valori normali quelli superiori al 96%): stando a quanto risulta al *Giorno*, il paziente viene aiutato a respirare con l'ausilio di un casco ventilatore. Ovviamente, c'è il forte sospetto che il vigile del fuoco sia stato contagiato dal coronavirus, anche se non è ancora noto l'esito del tampone faringeo; il test è stato fatto anche a tutti i colleghi del suo turno, e tutti sarebbero per fortuna risultati negativi all'infezione da Covid-19. Il caso sospetto si va ad aggiungere ai due accertati emersi la scorsa settimana, e di cui avevamo dato conto su queste pagine. Il primo pompiere è stato infettato nei primi giorni di marzo: l'uomo, che non è residente in città ed è "accasermato" (ha l'alloggio in una delle caserme del Corpo, in gergo tecnico), è stato messo in isolamento in una struttura separata dall'edificio in cui abitualmente vive. Qualche giorno dopo, è risultato positivo anche un secondo pompiere che lavora nella stessa squadra del primo, come messo nero su bianco pure in un documento sindacale. Una situazione che ha fatto scattare l'allarme sulle immediate contromisure da prendere e sulle procedure sanitarie da adottare. Il problema è stato sollevato in più occasioni dai rappresentanti sindacali, che il 9 marzo hanno avuto un primo incontro con il comandante provinciale Carlo Dall'Oppio e con il medico competente: in quella riunione, hanno poi scritto in un documento unitario i delegati di Fp Cgil, Uil Pa, Conapo, Usb, Confsal, Sgb e Federdistat, non sarebbero state date informazioni sufficienti sul da farsi né sarebbe stata prospettata un'indagine accurata su chi tra il personale nelle diverse sedi di servizio sia venuto a contatto con il collega (poi diventati due, ndr). Due giorni fa, i segretari regionale e provinciale della Federdistat-Cisal hanno scritto al governatore Attilio Fontana sollevando proprio il problema dei vigili del fuoco e chiedendo che vengano effettuati tamponi (richiesta identica a quella presentata ieri dall'associazione sindacale dei carabinieri Unarma) a coloro che quotidianamente sono in servizio per il soccorso pubblico: Dopo il personale sanitario - la doverosa sottolineatura - è la categoria di soccorritori più esposta al contagio, un pericolo per sé e per chi vanno a soccorrere e per i propri familiari. Nicola Palma RIPRODUZIONE RISERVATA I TEST I colleghi dell'uomo sono stati sottoposti al tampone faringeo risultando tutti negativi -tit_org-

Mascherine a prezzi folli, più di venti indagati In un mese la Finanza ne ha sequestrate 23mila

[M Cons]

Mascherine a prezzi folli, più di venti indagati In un mese la Finanza ne ha sequestrate 23mil< MILANO Sono già più di venti gli indagati tra chi specula sull'emergenza virus mandando alle stelle il prezzo di mascherine, guanti, gel disinfettanti. In Procura stanno contestando a tutti l'articolo 501 bis del codice penale, che punisce le manovre speculative su prodotti di prima necessità ed è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con la multa da 516 a 25 mila euro. Quasi 23mila mascherine ha sequestrato del resto la Guardia di Finanza in queste settimane. vendute a prezzi folli anche con aumenti del 2000% come nel caso di un imprenditore a Mantova. E poi 840mila presidi sanitari, come gel e disinfettanti, e tra le persone denunciate in anche farmacisti. Sono solo alcuni dati, questi, del bilancio tracciato dal Co- ALLE STELLE In qualche caso il rialzo del prezzo è arrivato anche al picco del 2.000% mando regionale lombardo della Guardia di Finanza su tutte le operazioni effettuate dall'inizio dell'emergenza coronavirus, ossia da oltre un mese. Le Fiamme Gialle lombarde spiegano di aver impiegato anche su tutto il territorio regionale 3.462 uomini e 1.450 mezzi, sottoponendo a controllo 33.300 persone, 14.180 attività commerciali e 26.145 autocertificazioni: 276 le denunce inoltrate alle autorità giudiziarie. Nel bilancio la Finanza segnala, poi, anche una serie di interventi, già emersi in questi giorni. Ad esempio, in provincia di Sondrio, nel territorio comunale di Spriana in Valmalenco, tre escursionisti sono stati sorpresi dai militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza che, insieme ai tecnici del Soccorso alpino e speleologico e ai Vigili del fuoco, sono intervenuti per trarli in salvo dopo che, nonostante i divieti connessi al contagio da Covid-19, avevano comunque deciso di effettuare un'escursione in montagna. Uno di loro è anche caduto in un dirupo ed è stato salvato. In più, due episodi di inseguimenti in auto uno a Milano e uno al valico di Ponte Chiasso, con persone poi arrestate. A Monza, inoltre, i finanzieri hanno denunciato il titolare di una parafarmacia brianzola che vendeva mascherine con un ricarico del 300% rispetto al prezzo di acquisto. E tornando all'indagine svolta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Milano su delega della Procura, i finanzieri hanno analizzato i dati forniti dai gestori dei più importanti portali di commercio elettronico, come Amazon e eBay, arrivando a sequestrare, poi. centinaia di prodotti disinfettanti e presidi medici e a denunciare per manovre speculative su merci 9 persone che avevano alzato i prezzi dal 100 al 400%. M.Cons. La Procura contesta a tutti il reato di manovre speculative su prodotti di prima necessità Carcere fino a sei anni e multe -tit_org-

Fra paura per il futuro e tanta solidarietà

A Macherio i commercianti scrivono ai cittadini per chiedere sostegno quando riapriranno. A Lissone Protezione civile e Alpini in campo

[Fabio Luongo]

A Macherio i commercianti scrivono ai cittadini per chiedere sostegno quando riapriranno. A Lissone Protezione civile e Alpini in cam MACHERIO di Fabio Luongo Molti stanno facendo la propria parte in queste settimane di emergenza, consegnando la spesa a domicilio per contribuire a ridurre le uscite di casa degli abitanti del paese, mentre tanti altri hanno dovuto chiudere temporaneamente sulla base di quanto disposto dal Governo. Ma per loro il peggio arriverà alla fine del periodo di contenimento, quando dovranno fare i conti con la stretta di questi giorni e provare a ripartire. Per questo fin d'ora lanciano un accorato appello pubblico ai macherisesi, perché si ricordino di loro e riprendano a frequentarli non appena la situazione tornerà alla normalità. E' l'iniziativa promossa dai commercianti di Macherio. diffusa anche attraverso il Comune. Se vi fa impressione vedere il vostro paese deserto e con le saracinesche dei negozi abbassate - scrivono gli esercenti -, ricordatevi quando la quarantena sarà finita, perché se non sarete voi ad aiutare i commercianti quelle serrande non si alzeranno più e vivrete in un paese spettrale per sempre. Sono anche i piccoli negozi che tengono vivo il paese: pensiamo che ora più che mai ve ne state rendendo conto - prosegue l'appello -. Ricordatevi di ciò che stanno perdendo in questi giorni e dei sacrifici che faranno quando riapriranno. L'invito è quindi a tornare a fare acquisti nelle botteghe locali non appena l'emergenza sarà terminata. Intanto a Lissone da questa settimana a portare a casa dei residenti la spesa fatta nei negozi della città, per cercare di non far uscire le persone, saranno gli alpini e i pompieri, grazie a un'iniziativa messa in piedi dal Comune insieme ai vigili del fuoco e all'Ana, l'Associazione nazionale alpini. L'elenco degli esercizi commerciali che aderiscono al servizio lo si può trovare sul sito internet del municipio: basterà contattare uno di questi negozianti e fare il proprio ordine, poi la spesa verrà consegnata a domicilio da una penna nera o da un vigile del fuoco, in divisa così da essere ben riconoscibile. A loro dovrà essere pagato il conto: ci penseranno poi pompieri e alpini a recapitare la somma al commerciante. I lissonesi che vorranno usufruire del servizio, che sarà completamente gratuito, dovranno telefonare soltanto al negozio che interessa, non alle associazioni; gli esercenti invece interessati ad attivare questa possibilità possono chiamare, in qualsiasi giorno, il distaccamento di Lissone dei vigili del fuoco tra le 9 e le 19, oppure la sezione cittadina dell'Associazione Alpini tra le 12 e le 14 e tra le 16 e le 20. A Veduggio fino al 15 aprile saranno sospesi i divieti di sosta in vigore nei giorni di lavaggio strade, per evitare inutili uscite di casa per spostare le auto, come pure sospesi saranno i parcheggi a disco orario, dove si potrà posteggiare senza limitazioni di tempo. Chiusa, sempre a Veduggio, la Casetta dell'Acqua di largo Repubblica, mentre a Macherio da oggi e fino a nuovo ordine diventeranno off-limits, con divieto assoluto di ingresso di persone, il cimitero del paese e quello della frazione di Bareggia. Questo per evitare occasioni di contagio. Per la stessa ragione, inoltre, niente più accessi fino a data da destinarsi anche alla piattaforma ecologica comunale di via San Cassiano. A Biasson, infine, da inizio settimana è cominciata la sanificazione delle strade con i mezzi di Econord nelle zone della città in cui si registra maggior passaggio di persone. RIPRODUZIONE RISERVATA A VEDUGGIO Sono sospesi le zone a disco orario e divieti di sosta per lavaggio strade La sindaca di Macherio, Mariarosa Redaelli -tit_org-

In ospedale le scorte erano quasi esaurite

Farmaco arriva da Bologna grazie alla protezione civile

[Redazione]

In ospedale le scorte erano quasi esaurite. All'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone c'era bisogno di un farmaco prodotto dai laboratori galenici dell'ospedale Sant'Orsola Malpighi di Bologna. Grazie al gruppo comunale di protezione civile di Pordenone, il farmaco è giunto a destinazione. Si è trattato di una necessità straordinaria. All'ospedale si stavano esaurendo le scorte di adenosina. Il consueto vettore, però, non poteva effettuare il trasporto a causa delle nuove restrizioni disposte dal governo per contenere la diffusione del coronavirus. La zona di Bologna è infatti off limits dal 18 marzo. Il virus ha colpito duramente la popolazione dell'Emilia Romagna e del Veneto, mettendo in difficoltà gli usuali canali di approvvigionamento e di conseguenza l'ospedale. Una difficoltà superata grazie all'intervento dei volontari di protezione civile di Pordenone, i quali, subito dopo aver ricevuto l'autorizzazione, sono partiti immediatamente alla volta di Bologna per ritirare gli imballaggi. I volontari sono rientrati nel capoluogo del Friuli occidentale con il medicinale. Un sentito ringraziamento ai volontari - ha dichiarato l'assessore comunale con delega alla protezione civile Emanuele Loperfido - che anche in quest'occasione hanno risposto presente alla richiesta di un supporto proveniente dalla comunità, dal nosocomio cittadino in questo caso. I nostri volontari sono una ricchezza e ci fanno affrontare con fiducia tutte le emergenze, compresa quella dei giorni nostri. La protezione civile -tit_org-

Fiamme dalla canna fumaria I consigli dei vigili del fuoco

[Redazione]

Un incendio alla canna fumaria ha impegnato la scorsa notte a Travesio tre squadre dei vigili del fuoco. Si è trattato di un intervento impegnativo e pericoloso in quanto le fiamme rischiavano di compromettere la struttura in legno del tetto. L'allerta alla centrale operativa di Pordenone è scattata intorno alle 20.30, lunedì sera. L'incendio si è sprigionato dalla canna fumaria di un'abitazione in via Villa. Sul posto sono accorse la squadra dei vigili del fuoco di Spilimbergo, l'autobotte da Maniago in supporto e l'autoscala, dirottata da un intervento in contemporanea a Morsano al Tagliamento. I pompieri di Spilimbergo hanno usato due estintori ad acqua per spegnere le fiamme che si levavano dalla can- TRAVESIO na fumaria e hanno ventilato poi le stanze invase dal fumo. Sono riusciti così a contenere l'incendio, scongiurando danni strutturali. Dopo avere spento il rogo, i vigili del fuoco hanno verificato con i rilevatori di monossido di carbonio che gli ambienti fossero salubri, I pompieri hanno ribadito l'importanza di provvedere alla pulizia periodica delle canne fumarie, affidandola a personale specializzato, in modo da evitare spiacevoli inconvenienti che possono sfociare in danni maggiori. In questi giorni i cittadini sono costretti a restare a casa a causa dell'emergenza e le temperature si sono abbassate. Ovviamente tanti accendono il fuoco. Se la manutenzione della canna fumaria non è stata effettuata correttamente possono verificarsi problemi anche molto seri. Se l'incendio interessa soltanto la canna fumaria i danni sono quasi sempre limitati, ma le fiamme spesso raggiungono anche il tetto dell'abitazione, soprattutto se in legno, e questo può creare notevoli disagi. La pulizia deve essere programmata subito dopo la stagione invernale. Un altro consiglio dato dai vigili del fuoco è verificare sempre l'assenza di eventuali fessurazioni all'interno della canna fumaria. Uno dei rischi maggiori è che in seguito all'incendio possa sprigionarsi monossido di carbonio, con tutto ciò che ne consegue. La raccomandazione ai cittadini, in queste giornate a casa, è di non caricare troppo le stufe e di non avvicinare alle fonti di calore tessuti o altri materiali infiammabili. L'intervento dei vigili del fuoco in via Villa a Travesio -tit_org-

Pasqua fra divieti e Internet vescovi del Nordest a confronto

[Redazione]

Vescovi del Nordest riuniti in una inedita videoconferenza con i computer. Si è svolta così la riunione dei Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto che dalle rispettive sedi e case si sono parlati. I Vescovi - confermando quanto già scritto nel messaggio del 6 marzo - insieme ai sacerdoti e alle rispettive Diocesi rimangono vicini e profondamente solidali alle sofferenze, alle fatiche e alle molteplici difficoltà che stanno vivendo tante persone e famiglie del Nordest in questo lungo momento di travaglio comunitario, dai gravi riflessi anche di carattere economico e sociale. Vista la situazione, i Vescovi hanno deciso di continuare ad accompagnare e favorire - con tutti gli strumenti oggi disponibili - la preghiera e la vita di fede delle persone e delle famiglie e di rinviare a data ancora da destinarsi i sacramenti delle prime comunioni e delle cresime che sono generalmente previsti nelle parrocchie dell'intera regione ecclesiastica nelle prossime settimane. Confronto anche sulle disposizioni della Penitenzieria Apostolica circa l'esercizio del sacramento della confessione e la concessione di speciali indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia da coronavirus. E i vescovi hanno condiviso impressioni e valutazioni sull'organizzazione comune delle celebrazioni della Settimana Santa, del Triduo Pasquale e della Pasqua in queste condizioni di emergenza, in attesa di ricevere e fornire possibili indicazioni unitarie nei prossimi giorni. Fondamentale, hanno detto, nella comunione, il riferimento al Santo Padre e il legame di sintonia e reciproco richiamo che sussiste sempre tra la Chiesa universale e le Chiese particolari. I Vescovi hanno voluto esprimere gratitudine e riconoscenza a quanti stanno fronteggiando l'emergenza (medici, infermieri e personale socio-sanitario, politici ed amministratori, forze dell'ordine e protezione civile, addetti ai servizi essenziali, operatori e volontari che stanno garantendo i servizi di carità ed assistenza delle Caritas diocesane e di altre realtà affini). E solidarietà viene espressa alle comunità e Chiese del resto d'Italia, d'Europa e del mondo afflitte dalla pandemia ma anche è partito un messaggio di amicizia e vicinanza all'Arcivescovo metropolita di Zagabria e alle Chiese della Croazia colpite da un forte terremoto. Il patriarca Francesco Muraglia in videoconferenza

-tit_org-

Dalla Guardia di finanza

Escursionista caduto a Spriana Denunciato tutto il gruppetto

[Redazione]

Dalla Guardia di finanza Sono stati denunciati i tre escursionisti con l'alpinista ferito che ha superato la fase critica, la Cuarscorso, di un intervento di soccorsi in montagna in Valmalenco e tre la denuncia per violazione contraria, a dispetto dei divieti dell'articolo 650 del codice scattati per limitare la diffusione penale, insomma hanno violato del coronavirus, avevano contro le misure di contenimento del munque deciso di fare un'escursione coronavirus che prevedono sione in montagna, ma poi uno di espressamente di non uscire di loro erano precipitato in un casa se non per necessita. L'attidirupo tre escursionisti sono vita alpinista non è contemplata stati trovati e portati in salvo dai in questi casi, e i tre sono finiti militari del Soccorso alpino della nei guai, denunciati in stato di Guardia di finanza intervenuti libertà. S.ZAM insieme ai tecnici del Soccorso alpino e ai vigili del fuoco nel territorio comunale di Spriana. Ora, a distanza di pochi giorni e -tit_org-

L'APPELLO**Soccorso alpino Escursionisti rimanete a casa***[Redazione]*

L'APPELLO 1 Soccorso alpino, nonostante le precedenti raccomandazioni, torna ad ammonire i tanti, troppi escursionisti che continuano a popolare i sentieri in questi giorni di emergenza in cui i contagi non si fermano. Giuseppe Rocchi, capo stazione della XIX Delegazione Lariana dice: State a casa! Sono troppe le persone che vanno ancora in montagna infischandosene delle disposizioni del decreto ministeriale sul Coronavirus. Vero che, al momento, non è vietata l'attività all'aria aperta svolta singolar mente, ma c'è troppa gente in giro. Sul San Martino in particolar modo, dove anche la sera si vede gente salire e scendere con le pile frontali come se non nulla fosse. Non costringeteci a dover presidiare i sentieri col rischio di dover multare la gente. Andando in montagna, inoltre, si rischia di impegnare le nostre forze sanitarie in caso di incidente e gli ospedali sono al limite per i malati di Covid-19. A.MAS.
-tit_org-

Protezione civile e transenne per le pensioni

[B.c.]

IN POSTA Transenne e volontari della protezione civile per la distribuzione delle pensioni agli uffici postali di tutta la provincia. E' quanto è stato richiesto dal viceprefetto vicario Claudio Ventrice alle Poste per effettuare la riscossione in modo rispettoso delle norme di protezione del coronavirus. La prefettura di Novara ha anche domandato rassicurazioni sul fatto che gli addetti agli sportelli siano dotati di mascherine e guanti. Le filiali delle poste saranno aperte dalle 8,20 alle 13,35, la distribuzione sarà effettuata in ordine alfabetico per cognome: domani dalla A alla B, venerdì dalla D, sabato dalla E alla K, lunedì dalla O, martedì dalla Z. Negli uffici aperti tre giorni le operazioni si svolgeranno domani per i cognomi dalla A alla D, sabato dalla E alla O e martedì dalla Z. B.C. -tit_org-

In autoisolamento nel locale a Sauze lo staff di Ciau Pais

[Redazione]

DA DUE SETTIMANE hi autoisolamento nel locale a Sauze lo staff di Ciau Pais Da due settimane si sono autoisolati in quarantena in mezzo alla neve, nello chalet Ciau Pais in mezzo alle piste da sci sulle montagne di Sauze d'Oulx, a circa 1900 metri di quota. Sono in nove, tutto lo staff dell'attività ricettiva che, ieri pomeriggio, è stato raggiunto dai volontari del soccorso alpino. Questi ultimi, dopo aver deciso in accordo con il Coc del Comune di Sauze d'Oulx, hanno portato dei viveri con una motoslitte. L'isolamento è scattato quando un membro dello staff si è sentito male ed ora, ricoverato in ospedale è risultato positivo al Covid 19. A quel punto abbiamo deciso che saremmo rimasti qui ammette Mirko Berto, il gestore della struttura. Per ora stiamo tutti bene. Ma vorremmo essere sottoposti al tampone, almeno per capire se siamo stati contagiati riflette Berto. Che aggiunge: Chiedere il tampone è un diritto. Noi cerchiamo di mantenere le distanze, ma è terribile vivere nell'incertezza dopo che sei stato a contatto con una persona che sta parecchio male. G.GIA. u Un ì à à Ks - ' S. - -tit_org-

Veneto, finora 50 respiratori Prot. Civile - Cronaca - ANSA

Il Veneto aspetta ancora dalla Protezione Civile la fornitura di respiratori per le terapie intensive chiesti fin dall'inizio della crisi per il Coronavirus. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 24 MAR - Il Veneto aspetta ancora dalla Protezione Civile la fornitura di respiratori per le terapie intensive chiesti fin dall'inizio della crisi per il Coronavirus. "L'emergenza - ha detto il presidente Luca Zaia - è quella di creare posti letto in terapia intensiva, ne abbiamo 825 sulla carta, e siamo in attesa di un carico di 50 respiratori comprati in Svizzera, che è per strada. Poi aspettiamo i famosi 200 respiratori chiesti da subito alla Protezione civile, ad oggi, dopo un mese, ne sono arrivati una cinquantina". "Siamo molto preoccupati per questo - ha aggiunto -, e non è polemica, ma la nostra programmazione si è sempre basata sul fatto che questi respiratori dovevano arrivare".

21 anni fa tragedia Monte Bianco, "ricordo resta vivo" - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

"Il ricordo della tragedia avvenuta il 24 marzo 1999 sotto il Tunnel del Monte Bianco rimane vivo e deve restare vivo nella comunità valdostana, per rispetto alle vittime di quel giorno e alle loro famiglie". Lo dichiara il presidente della Regione Valle d'Aosta, Renzo Testolin, ricordando la tragedia che causò la morte di 39 persone e la chiusura del traforo per quasi tre anni. "Le risposte della gente allora furono tante e sentite - aggiunge - sia nell'espressione di vicinanza a chi fu brutalmente colpito da quella tragedia, ma anche nei confronti delle istituzioni, che cercarono di dare il loro contributo e il loro supporto alle famiglie prima e alla ricostruzione poi. In quell'occasione, ancora una volta, i valdostani dimostrarono quel grande spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto e unito la nostra comunità nei momenti difficili. Sentimenti questi che sono sicuro potranno contribuire, anzi saranno determinanti e potranno aiutarci tutti a superare anche il difficile periodo che stiamo affrontando". "Le perdite di questi giorni - conclude - ci riportano in qualche modo a quel drammatico 24 marzo 1999, così come ai momenti vissuti dai valdostani nell'alluvione del 2000. Oggi come allora possiamo solo credere ancora una volta che ce la faremo, tutti insieme uniti nel rispetto delle regole e nel desiderio di ritornare alla normalità".

Restiamo a casa: sì, ma è possibile mettere `in pausa` l'assicurazione auto?.

[Redazione]

Restiamo a casa: sì, ma è possibile mettere "in pausa" l'assicurazione auto? Il Decreto Cura Italia del 17 marzo 2020 prevede per il settore RC auto e moto solo brevi proroghe. Vediamo allora come sospendere l'assicurazione e chi può farlo. [commenti](#) | [commenti](#) | [12345](#) La situazione economica di gran parte degli italiani era già piuttosto instabile ancor prima dell'avvento del coronavirus. Ma senza dubbio quest'attuale emergenza sanitaria mondiale ha inflitto un duro colpo. Sono tante, infatti, le famiglie che si sono ritrovate da un giorno all'altro bloccate in casa e senza lavoro a seguito dei Decreti sempre più restrittivi emanati dal Presidente del Consiglio per cercare di limitare il più possibile i contagi. Proprio per questo, consulto Dpcm, quello del 17 marzo 2020, chiamato Cura Italia, Giuseppe Conte ha cercato di sostenere, oltre il SSN e la Protezione civile, anche i cittadini dal punto di vista di adempimenti e scadenze fiscali. Al momento, sono state effettuate modifiche anche per quanto riguarda le scadenze di assicurazioni auto e moto: è previsto, infatti, un prolungamento da 15 a 30 giorni del periodo di validità di tali certificati dopo la loro scadenza, che deve rientrare nelle date comprese tra il 21 febbraio e il 30 aprile 2020. Come previsto dall'articolo 170-bis, comma 1, del DL 7 settembre 2005, n. 209, in questo periodo di 30 giorni l'impresa di assicurazione è tenuta a mantenere operante la garanzia prestata con il contratto assicurativo. Al momento dell'attivazione della nuova polizza, se si rinnova con la stessa compagnia, nel pagamento verrà saldato tutto il pregresso e varrà come decorrenza la scadenza della polizza originaria. Ciò vuol dire che, in tal caso, si saranno comunque spesi dei soldi nonostante molte persone non abbiano avuto per tutto il tempo (e chissà ancora per quanto) alcun bisogno di utilizzare i propri mezzi e, quindi, di circolare. Si può, però, ottenere una pausa effettiva dell'RC auto e moto, effettuabile tramite due modalità. 1. Ricorrere alla classica sospensione dell'assicurazione Questa opzione, purtroppo, non è praticabile da tutti ma solo da chi ha un tipo di contratto assicurativo che prevede e quindi, nella maggior parte dei casi, consente la sospensione della polizza stessa, la quale sarà riattivabile quando tornerà di nuovo utile al conduttore. In questo modo si evita di perdere giorni assicurati quando l'auto non è effettivamente in circolazione a costo zero. Di solito, infatti, il congelamento dell'assicurazione non prevede spese aggiuntive. Solo raramente la compagnia richiede una piccola cifra (pari a un massimo di qualche decina di euro) per la riattivazione della polizza. In ogni caso il risparmio sarà notevole. In genere questa procedura si utilizza quando si parte per un lungo viaggio di piacere o lavoro, quando l'auto ha qualche problema che ha bisogno di parecchio tempo per essere riparato, o ancora quando si hanno sfortunatamente problemi di salute che necessitano di un periodo di allettamento, ecc. Raramente invece accade che la causa risieda nell'obbligo di quarantena, ma è comunque una motivazione più che valida. Per richiedere la sospensione momentanea della polizza assicurativa si dovrà verificare innanzitutto che: la situazione amministrativa e contabile sia regolare, ossia bisogna aver effettuato già il pagamento previsto dal contratto; la polizza abbia una durata residua di almeno 30 giorni. Una volta controllate queste condizioni indispensabili, basterà semplicemente inviare alla propria compagnia assicurativa i seguenti documenti: la lettera di richiesta di sospensione della polizza mediante il modulo presente su

il portale on-line; la copia del certificato di assicurazione e della carta verde. Prima di procedere con tale pratica però è necessario ricordare che auto e moto non possono assolutamente circolare senza assicurazione, altrimenti si rischiano pesanti multe. E poiché per legge si reputa in circolazione anche un'auto parcheggiata in strada, la sospensione presuppone il ricovero del veicolo in un garage o comunque in un'area privata. Senza considerare poi che non si è più coperti economicamente neanche in caso di furto o incendio, quindi meglio proteggere il bene da qualunque imprevisto. 2. Cambiare compagnia assicurativa Si tratta di un vero e proprio escamotage per evitare di pagare un servizio non sfruttabile in questo periodo di fermo generale. Infatti, solo sottoscrivendo un nuovo contratto con una compagnia diversa il cliente beneficerà effettivamente di un periodo di assicurazione esteso (pur sborsando

all'incirca la stessa cifra) poiché la nuova polizza decorrerà dal momento del pagamento. A differenza dell'agevolazione descritta nel punto precedente, con questa soluzione è anche possibile continuare a circolare con la propria auto (anche se nell'attuale situazione si raccomanda di farlo sempre e solo per motivazioni serie come andare al lavoro, in farmacia, ad assistere parenti malati o a fare la spesa). Va ribadito, infine, che eventuali sinistri nel periodo compreso fra la scadenza della vecchia copertura e l'attivazione della nuova sarebbero a carico della prima compagnia. Sempre, naturalmente, che accadano nei 30 giorni di prolungamento dalla scadenza della vecchia copertura. 24/03/2020

Terremoto e coronavirus in Croazia: morta la 15enne ferita, contagi salgono a 315

[Redazione]

Morta la quindicenne rimasta gravemente ferita nel sisma della scorsa domenica a Zagabria, mentre in Croazia entrano in vigore le misure restrittive per contenere la pandemia da Covid 19. La città si ritrova quindi a dover gestire una doppia emergenza: il sisma e il rischio contagio. Come riporta in un servizio TV Capodistria, da ieri in tutta la Croazia è vietato uscire se non per reperire generi di prima necessità, pena severe sanzioni. Lo ha annunciato il capo dell'unità di crisi e ministro degli interni Davor Božinović. Anche nella giornata di ieri non sono mancate le scosse di assestamento, alcune ben percettibili, di cui una di magnitudo 3.7 nella tarda mattinata, e nel frattempo i volontari della Protezione Civile stanno ancora operando per mettere in sicurezza gli edifici danneggiati. Ieri sono arrivati i primi aiuti dalla vicina Slovenia e dal FVG: il vicegovernatore e assessore alla Protezione Civile Riccardi ha infatti inviato alla Croazia tende da campo per 240 posti. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. La situazione in Istria In Istria i contagi sono in aumento ma, come conferma TV Capodistria, l'unità regionale la valuta come "stabile e sotto controllo". Il direttore dell'istituto di sanità pubblica della Regione Istria Aleksandr Stojanović ha evidenziato che i nuovi contagiati sono tutti legati a precedenti in regione, tranne una persona che è tornata dalla Spagna. Tra i nuovi contagi, molti sarebbero persone legate al ristorante di Verteneglio, morto la scorsa settimana, e altri collegati a una persona presente al funerale a Umago, risultata poi infetta. Per questo molte persone nel Buiese sono ancora in isolamento. Per chi è in quarantena e necessita approvvigionamenti e medicine è stato istituito il numero 052 772 446 per ricevere aiuto a domicilio. Sostieni TriestePrima Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di TriestePrima ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Barcolana mette in vendita il suo manifesto pi? famoso, ricavato alla Protezione Civile

[Redazione]

Centinaia di manifesti "bruciati" in poche ore. L'attacco dell'articolo non sirifà all'immagine di un incendio bensì al numero di copie di "We're all in the same boat", celebre manifesto dell'edizione 50 della Barcolana, che sono state vendute questa mattina e il cui ricavato verrà interamente devoluto alla Protezione Civile. "Abbiamo deciso di rimettere in vendita il manifesto dell'edizione 2018 - ha scritto Mitja Gialuz sul suo profilo Facebook - che per tantissime persone è diventato un simbolo ed è ormai entrato anche nel linguaggio di Barcolana e non solo. L'abbiamo fatto con uno scopo benefico: il ricavato sarà devoluto alla Protezione Civile". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. All'insegna quindi di quel "siamo tutti sulla stessa barca" reso famoso dalla protagonista del manifesto Marina Abramovic, la Società Velica Barcola e Grignano ha voluto lanciare un messaggio concreto. "Ognuno faccia la sua parte e ne usciremo ancora più forti". Ha concluso Gialuz. Dopo il primo stock andato esaurito in pochissimo tempo, dalle 14 in poi al seguente link è stato reso disponibile un secondo lotto. Sostieni TriestePrima Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di TriestePrima ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Coronavirus, arrivati i 18 camion con maschere e tute protettive

[Nn]

Varie | 24.03.2020 | 13:10 Accompagnati dalla Protezione civile sono arrivati al Salewa Headquarter i camion con 25.000 pacchi con maschere e tute protettive. Kompatscher e Widmann: materiali di vitale importanza. Arrivati 25.000 pacchi dalla Cina con maschere protettive e tute protettive (Foto: ASP/Gnews)E arrivato (martedì 24 marzo) a mezzogiorno al Salewa Headquarter di Bolzano il grande carico di attrezzature mediche protettive proveniente dalla Cina di cui il sistema sanitario altoatesino aveva urgente bisogno. Si tratta di materiali di vitale importanza per i medici, gli infermieri e tutti gli altri coinvolti nella lotta al Coronavirus, spiega assessore alla salute, Thomas Widmann. Il materiale è arrivato in Alto Adige grazie al sostegno logistico garantito dal governo federale austriaco. "Si tratta di un gesto di vicinanza importante da parte di Vienna, che ci ha permesso di avere velocemente la disponibilità del materiale", sottolinea il presidente Arno Kompatscher. La fornitura è composta da vari dispositivi di protezione individuale (DPI), tra cui complessivamente 1,5 milioni di maschere protettive (sia chirurgiche che di tipo FFP2 ed FFP3); 400.000 tute protettive nonché 30.000 tute protettive per utilizzo in ambienti sterili, come le sale operatorie. "Questa consegna, di cui avevamo urgente bisogno, è frutto di una ottima cooperazione tra imprese private altoatesine, Azienda sanitaria e la Giunta provinciale", sottolinea Widmann. La collaborazione era stata avviata in seguito ad un appello del Dipartimento provinciale alla salute e dell Azienda sanitaria dell Alto Adige, trasmesso da Assoimprenditori alle aziende locali, in cui si chiedeva di segnalare eventuali capacità di produzione dei materiali richiesti. "Grazie all ottimo gioco di squadra di molti attori disponibili e impegnati ora possiamo annunciare di essere dotati, per il momento, di un buon quantitativo di materiale protettivo", sottolinea il direttore generale dell Azienda sanitaria, Florian Zerzer. È stato il gruppo Oberalp, tramite il proprio partner licenziatario in Cina, a rendere possibile la produzione nella città cinese di Xiamen. 18 camion dell impresa altoatesina di trasporto e logistica Fercam hanno condotto i materiali, confezionati in 25.000 pacchi, a Bolzano, accompagnati dalla Protezione civile locale e dai vigili del fuoco. Anche la consegna degli scaldacollo destinati alla popolazione nell ambito delle misure di prevenzione del coronavirus è stata frutto della collaborazione di imprese locali con la pubblica amministrazione, coordinata da Assoimprenditori Alto Adige. [Link video e audio](#) Immagini arrivo dei camion [Intervista Heiner Oberrauch](#) [Intervista Christoph Engl](#) [Audio ASP/asdaa](#) [Galleria fotografica](#) Arrivati 25.000 pacchi dalla Cina con maschere protettive e tute protettive (Foto: ASP/Gnews) Arrivato il carico con mascherine e tute protettive (Foto: ASP/Gnews) I camion con il materiale di protezione sono stati accompagnati da veicoli della Protezione civile fino al Salewa Headquarter (Foto ASP/Gnews) Ci sono voluti 18 camion per trasportare i 25.000 pacchi con il materiale protettivo (Foto ASP/Gnews)

Coronavirus, decisa la costruzione di un ospedale da campo ad Aosta

[Redazione]

Servirà come struttura di supporto all'ospedale Parini per pazienti contagiati dal virus Covid-19 AOSTA. La Valle d'Aosta sta allestendo un ospedale temporaneo per far fronte alla necessità di assistere i pazienti positivi al Coronavirus che devono ricorrere alle cure ospedaliere. La struttura servirà come riserva nel caso in cui i posti letto all'ospedale Parini si esauriscano a causa dell'infezione da coronavirus, ha spiegato all'Ansa Pio Porretta, responsabile della Protezione civile valdostana. L'ospedale da campo sarà composto da 17 tendoni che saranno montati nelle prossime ore ad Aosta, nel piazzale-parcheggio della stazione di partenza della telecabina per Pila. La struttura dovrebbe essere pronta per domattina. L'ospedale regionale può gestire un centinaio di pazienti positivi al Covid-19, ma ha numeri più limitati per quanto riguarda la Rianimazione. La struttura temporanea servirà dunque a dare "respiro" all'ospedale regionale nel caso il numero di contagiati continuasse ad aumentare nei prossimi giorni.

M.C. Servirà come struttura di supporto all'ospedale Parini per pazienti contagiati dal virus Covid-19 AOSTA. La Valle d'Aosta sta allestendo un ospedale temporaneo per far fronte alla necessità di assistere i pazienti positivi al Coronavirus che devono ricorrere alle cure ospedaliere. La struttura servirà come riserva nel caso in cui i posti letto all'ospedale Parini si esauriscano a causa dell'infezione da coronavirus, ha spiegato all'Ansa Pio Porretta, responsabile della Protezione civile valdostana. L'ospedale da campo sarà composto da 17 tendoni che saranno montati nelle prossime ore ad Aosta, nel piazzale-parcheggio della stazione di partenza della telecabina per Pila. La struttura dovrebbe essere pronta per domattina. L'ospedale regionale può gestire un centinaio di pazienti positivi al Covid-19, ma ha numeri più limitati per quanto riguarda la Rianimazione. La struttura temporanea servirà dunque a dare "respiro" all'ospedale regionale nel caso il numero di contagiati continuasse ad aumentare nei prossimi giorni.

M.C. - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

L'emergenza Coronavirus nei Comuni valdostani raccontata dai sindaci

[Redazione]

L'emergenza Coronavirus nei Comuni valdostani raccontata dai sindaci Come hanno reagito le comunità ai divieti di spostamento e quanti casi positivi sono presenti sul territorio AOSTA. Come vivono i singoli Comuni della Valle d'Aosta la situazione di emergenza Coronavirus? Lo abbiamo chiesto direttamente ai sindaci facendoci raccontare come le comunità locali hanno reagito alle restrizioni sulle libertà di movimento e qual è la situazione nei diversi territori. Di seguito le prime interviste realizzate ai sindaci che siamo riusciti a raggiungere in questi giorni di frenetica attività per i primi cittadini. Nei prossimi giorni proporremo altre interviste fino a coprire l'intero territorio regionale. La situazione di Allein con il sindaco Pier Giorgio Collomb. In questo periodo siamo tutti vivendo stessa situazione, non ci sono particolari segnalazioni, la mia comunità è rispettosa delle regole e si esce unicamente a fare la spesa. Non si segnalano casi positivi e neanche persone in quarantena. Non ci sono stati ad oggi decessi, spiega. A tutti è chiesto di continuare a rispettare i decreti e di restare a casa. Antey-Saint-André con il sindaco Mario Bertuletti. Al momento sono tutti rispettosi delle varie ordinanze, escono solo a fare la spesa o per necessità. I casi positivi sono 2 di cui uno ospedalizzato. Ci sono una 15 di persone in isolamento, unicamente a livello precauzionale. Il sindaco invita tutti a continuare ad essere ottemperanti delle ordinanze e chiede ad ognuno di fare la sua parte restando a casa per uscirne vincenti quanto prima. Per Arvier il sindaco Mauro Lucianaz. Come in tutti gli altri comuni si sta vivendo un momento di emergenza con grande responsabilità. Rispetto ad una prima fase iniziale nella quale si era sottovalutata emergenza, adesso tutti hanno compreso la gravità e ottemperano alle ordinanze. Nel suo Comune sono segnalate alcune persone in quarantena e nessuno decesso. Anche Lucianaz ringrazia la comunità e raccomanda di rispettare i decreti. Comune di Aymavilles con il sindaco Loredana Petey. Gli abitanti di Aymavilles hanno reagito bene alle restrizioni governative, tutti seguono le indicazioni date: non escono, salvo unicamente per la spesa e per le necessità. Si riscontrano alcuni casi positivi, due dei quali sono ospedalizzati. Ci sono al momento alcune persone in isolamento e nessun decesso. Ribadisco la necessità di stare a casa per fermare tutto insieme la pandemia. Comune di Bard con il sindaco Debora Francesca Albina. L'attenzione resta sempre molta alta, ad oggi tutto è sotto controllo. Gli abitanti rispettano le regole e hanno capito che bisogna restare a casa. Poiché il paese è piccolo riusciamo ad essere più vicini alle persone più fragili, quotidianamente le chiamiamo e ci prendiamo carico delle loro necessità. Non si ravvisano casi positivi, nessuno ad oggi è in isolamento e non risultano decessi. Si invita tutti a restare a casa, ad andare a fare la spesa una o due volte alla settimana. Se tutti insieme rispettiamo le misure di emergenza potremo al più presto ritornare alla normalità. La situazione a Brusson con il sindaco Giulio Grosjacques. Siamo sempre presenti sul territorio per essere d'aiuto agli abitanti e per controllare che tutti rispettino le regole. Al momento non si segnalano particolari problematiche. I negozi che possono restare aperti forniscono quotidianamente tutti i beni di prima necessità. Ad oggi non ci sono casi di persone positive, ci sono alcune persone in isolamento e nessun decesso. Il sindaco riscontra un senso di responsabilità molto elevato da parte della popolazione: tutti stanno seguendo alla lettera le ordinanze, spiega. Per Challand-Saint-Anselme parla il primo cittadino Piero Dufour. I primi giorni delle restrizioni sono stati i più difficili poiché era la resistenza dei non residenti che perseveravano ad uscire e a fare la vita dei vacanzieri, grazie però a tutta la comunità siamo riusciti adesso a far rispettare i decreti. Nel territorio comunale non si riscontrano casi di positività, in isolamento ci sono alcune famiglie e non si segnalano decessi. Dal sindaco l'invito a restare a casa nel rispetto delle regole e un ringraziamento ai medici, alle forze dell'ordine, alla protezione civile, alla forestale e a tutti coloro che sono in questo momento in prima linea. Challand-Saint-Victor con il sindaco Michel Savin. È un momento in cui tutti dobbiamo fare un sacrificio per il bene nostro, delle nostre famiglie e della nostra comunità. Gli abitanti hanno capito emergenza e quindi rispettano i decreti. Stiamo cercando di contattare periodicamente i nostri anziani per conoscere il loro stato di salute e per offrire

la nostra disponibilità. Nel territorio si segnalano 2 casi positivi, una decina di persone in isolamento, nessun decesso. Il sindaco ringrazia tutti perché ligi al rispetto delle misure emergenziali. Comune di Chamois con il sindaco Remo Ducly. Poiché abbiamo il vantaggio di abitare in un piccolo paese incantevole ma isolato, siamo già abituati a fare sacrifici e le persone stanno vivendo bene questo momento difficile per tutti. In paese abbiamo un negozio alimentare sempre aperto e sempre fornito, la farmacia più vicina si trova ad Antey-Saint-André e in caso di necessità siamo noi che ci mobilitiamo per acquistare i medicinali. Abbiamo un nucleo familiare in isolamento in via precauzionale, non ci sono casi positivi e nessun decesso. Il sindaco esorta a stare tutti tranquilli e sereni, ad essere tutti uniti nel rispetto delle regole. Comune di Champdepraz con il sindaco Jury Corradin. In questo momento si fa fatica a stare a casa visto che viviamo in una bella regione, noto soddisfazione che la comunità si comporta bene e rispetta e segue le restrizioni. Nel mio comune casi positivi non ce ne sono, ci sono 2 nuclei in isolamento preventivo, si segnala un decesso ma per infarto. Invito gli abitanti a continuare a rispettare le ordinanze e coloro che hanno bisogno non esitano a chiamarmi, darò loro massima disponibilità. Comune di Champorcher con il sindaco Alice Chanoux. Come in tutti i comuni, anche nel mio, gli abitanti sono rispettosi degli ordinamenti governativi, si spostano unicamente per fare la spesa e per estrema necessità. Non si segnalano casi positivi, una sola persona in isolamento preventivo e nessun decesso. Ancora una volta l'invito è adottare le misure di emergenza e restare a casa. Se tutti rispettano le regole si potrà al più presto tornare alla normalità. Clara Rossi Come hanno reagito le comunità ai divieti di spostamento e quanti casi positivi sono presenti sul territorio AOSTA. Come vivono i singoli Comuni della Valle d'Aosta la situazione di emergenza Coronavirus? Lo abbiamo chiesto direttamente ai sindaci facendoci raccontare come le comunità locali hanno reagito alle restrizioni sulle libertà di movimento e qual è la situazione nei diversi territori. Di seguito le prime interviste realizzate ai sindaci che siamo riusciti a raggiungere in questi giorni di frenetica attività per i primi cittadini. Nei prossimi giorni proporremo altre interviste fino a coprire l'intero territorio regionale. La situazione di Allein con il sindaco Pier Giorgio Collomb. In questo periodo stiamo tutti vivendo stessa situazione, non ci sono particolari segnalazioni, la mia comunità è rispettosa delle regole e si esce unicamente a fare la spesa. Non si segnalano casi positivi e neanche persone in quarantena. Non ci sono stati ad oggi decessi, spiega. A tutti è chiesto di continuare a rispettare i decreti e di restare a casa. Antey-Saint-André con il sindaco Mario Bertuletti. Al momento sono tutti rispettosi delle varie ordinanze, escono solo a fare la spesa o per necessità. I casi positivi sono 2 di cui uno ospedalizzato. Ci sono una 15 di persone in isolamento, unicamente a livello precauzionale. Il sindaco invita tutti a continuare ad essere ottemperanti delle ordinanze e chiede ad ognuno di fare la sua parte restando a casa per uscirne vincenti quanto prima. Per Arvier il sindaco Mauro Lucianaz. Come in tutti gli altri comuni si sta vivendo un momento di emergenza con grande responsabilità. Rispetto ad una prima fase iniziale nella quale si era sottovalutata emergenza, adesso tutti hanno compreso la gravità e ottemperano alle ordinanze. Nel suo Comune sono segnalate alcune persone in quarantena e nessuno decesso. Anche Lucianaz ringrazia la comunità e raccomanda di rispettare i decreti. Comune di Aymavilles con il sindaco Loredana Petey. Gli abitanti di Aymavilles hanno reagito bene alle restrizioni governative, tutti seguono le indicazioni date: non escono, salvo unicamente per la spesa e per le necessità. Si riscontrano alcuni casi positivi, due dei quali sono ospedalizzati. Ci sono al momento alcune persone in isolamento e nessun decesso. Ribadisco la necessità di stare a casa per fermare tutto insieme la pandemia. Comune di Bard con il sindaco Debora Francesca Albina. L'attenzione resta sempre molta alta, ad oggi tutto è sotto controllo. Gli abitanti rispettano le regole e hanno capito che bisogna restare a casa. Poiché il paese è piccolo riusciamo ad essere più vicini alle persone più fragili, quotidianamente le chiamiamo e ci prendiamo carico delle loro necessità. Non si ravvisano casi positivi, nessuno ad oggi è in isolamento e non risultano decessi. Si invita tutti a restare a casa, ad andare a fare la spesa una o due volte alla settimana. Se tutti insieme rispettiamo le misure di emergenza potremo al più presto ritornare alla normalità. La situazione a Brusson con il sindaco Giulio Grosjacques. Siamo sempre presenti sul territorio per essere d'aiuto agli abitanti e per controllare che tutti rispettino le regole. Al momento non si segnalano particolari problematiche. I negozi che possono restare aperti forniscono quotidianamente tutti i beni di

prima necessità. Ad oggi non ci sono casi di persone positive, ci sono alcune persone in isolamento e nessun decesso. Il sindaco riscontra un senso di responsabilità molto elevato da parte della popolazione: tutti stanno seguendo alla lettera le ordinanze, spiega. Per Challand-Saint-Anselme parla il primo cittadino Piero Dufour. I primi giorni delle restrizioni sono stati i più difficili poiché era la resistenza dei non residenti che perseveravano ad uscire e a fare la vita dei vacanzieri, grazie però a tutta la comunità siamo riusciti adesso a far rispettare i decreti. Nel territorio comunale non si riscontrano casi di positività, in isolamento ci sono alcune famiglie e non si segnalano decessi. Dal sindaco l'invito a restare a casa nel rispetto delle regole e un ringraziamento ai medici, alle forze dell'ordine, alla protezione civile, alla forestale e a tutti coloro che sono in questo momento in prima linea. Challand-Saint-Victor con il sindaco Michel Savin. È un momento in cui tutti dobbiamo fare un sacrificio per il bene nostro, delle nostre famiglie e della nostra comunità. Gli abitanti hanno capito l'emergenza e quindi rispettano i decreti. Stiamo cercando di contattare periodicamente i nostri anziani per conoscere il loro stato di salute e per offrire la nostra disponibilità. Nel territorio si segnalano 2 casi positivi, una decina di persone in isolamento, nessun decesso. Il sindaco ringrazia tutti perché ligi al rispetto delle misure emergenziali. Comune di Chamois con il sindaco Remo Ducly. Poiché abbiamo il vantaggio di abitare in un piccolo paese incantevole ma isolato, siamo già abituati a fare sacrifici e le persone stanno vivendo bene questo momento difficile per tutti. In paese abbiamo un negozio alimentare sempre aperto e sempre fornito, la farmacia più vicina si trova ad Antey-Saint-André e in caso di necessità siamo noi che ci mobilitiamo per acquistare i medicinali. Abbiamo un nucleo familiare in isolamento in via precauzionale, non ci sono casi positivi e nessun decesso. Il sindaco esorta a stare tutti tranquilli e sereni, ad essere tutti uniti nel rispetto delle regole. Comune di Champdepraz con il sindaco Jury Corradin. In questo momento si fa fatica a stare a casa visto che viviamo in una bella regione, noto con soddisfazione che la comunità si comporta bene e rispetta e segue le restrizioni. Nel mio comune casi positivi non ce ne sono, ci sono 2 nuclei in isolamento preventivo, si segnala un decesso ma per infarto. Invito gli abitanti a continuare a rispettare le ordinanze e coloro che hanno bisogno non esitino a chiamarmi, darò loro massima disponibilità. Comune di Champorcher con il sindaco Alice Chanoux. Come in tutti i comuni, anche nel mio, gli abitanti sono rispettosi degli ordinamenti governativi, si spostano unicamente per fare la spesa e per estrema necessità. Non si segnalano casi positivi, una sola persona in isolamento preventivo e nessun decesso. Ancora una volta l'invito è adottare le misure di emergenza e restare a casa. Se tutti rispettano le regole si potrà al più presto tornare alla normalità. Clara Rossi - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Coronavirus, Valle d'Aosta: a Saint-Christophe una struttura per custodire le salme

Il tempio crematorio di Aosta ha posti limitati: Usl e Protezione civile hanno concordato una procedura dedicata

[Redazione]

Coronavirus, Valle d'Aosta: a Saint-Christophe una struttura per custodire le salme Il tempio crematorio di Aosta ha posti limitati: Usl e Protezione civile hanno concordato una procedura dedicata AOSTA. Prevenire un possibile problema nella gestione di un alto numero di morti nel caso l'emergenza Coronavirus in Valle d'Aosta assumesse una piega ancora più nefasta di quella attuale: questo l'obiettivo di una procedura studiata dal dipartimento di prevenzione insieme alla protezione civile valdostana. Ne hanno parlato questa sera il presidente della Regione Renzo Testolin ed in capo della protezione civile valdostana Pio Porretta. Per ora il problema non si è posto e Porretta ha smentito le voci secondo le quali ci sarebbero salme accumulate nei locali della protezione civile. Tuttavia le immagini che raccontano la drammatica situazione vissuta in altre regioni italiane hanno portato le autorità a volersi organizzarsi per tempo individuando una procedura che copre tutti i passaggi: le informazioni da comunicare alla famiglia, la procedura che devono seguire le imprese funebri e la modalità di conservazione delle salme. Il forno crematorio ha posti limitati, ha evidenziato il capo della protezione civile. Si è pensato così di individuare un'altra struttura in cui tenere le salme il tempo necessario per portarle poi a destinazione. La struttura in questione è situata all'interno dell'aeroporto regionale di Saint-Christophe. L'obiettivo, ha aggiunto il presidente della Regione, era definire un percorso compatibile con le esigenze attuali, ma che fosse il più dignitoso possibile. Al momento il tempio crematorio del cimitero di Aosta è regolarmente attivo nonostante per i due addetti fosse stato chiesto l'isolamento per essere stati a contatto con persone risultate positive al Covid-19. Entrambi svolgono un servizio pubblico essenziale dunque, su ordinanza del sindaco, sono stati richiamati in servizio per assicurare il regolare funzionamento della struttura - l'unica presente in Valle d'Aosta. Elena Giovinnazzo Il tempio crematorio di Aosta ha posti limitati: Usl e Protezione civile hanno concordato una procedura dedicata AOSTA. Prevenire un possibile problema nella gestione di un alto numero di morti nel caso l'emergenza Coronavirus in Valle d'Aosta assumesse una piega ancora più nefasta di quella attuale: questo l'obiettivo di una procedura studiata dal dipartimento di prevenzione insieme alla protezione civile valdostana. Ne hanno parlato questa sera il presidente della Regione Renzo Testolin ed in capo della protezione civile valdostana Pio Porretta. Per ora il problema non si è posto e Porretta ha smentito le voci secondo le quali ci sarebbero salme accumulate nei locali della protezione civile. Tuttavia le immagini che raccontano la drammatica situazione vissuta in altre regioni italiane hanno portato le autorità a volersi organizzarsi per tempo individuando una procedura che copre tutti i passaggi: le informazioni da comunicare alla famiglia, la procedura che devono seguire le imprese funebri e la modalità di conservazione delle salme. Il forno crematorio ha posti limitati, ha evidenziato il capo della protezione civile. Si è pensato così di individuare un'altra struttura in cui tenere le salme il tempo necessario per portarle poi a destinazione. La struttura in questione è situata all'interno dell'aeroporto regionale di Saint-Christophe. L'obiettivo, ha aggiunto il presidente della Regione, era definire un percorso compatibile con le esigenze attuali, ma che fosse il più dignitoso possibile. Al momento il tempio crematorio del cimitero di Aosta è regolarmente attivo nonostante per i due addetti fosse stato chiesto l'isolamento per essere stati a contatto con persone risultate positive al Covid-19. Entrambi svolgono un servizio pubblico essenziale dunque, su ordinanza del sindaco, sono stati richiamati in servizio per assicurare il regolare funzionamento della struttura - l'unica presente in Valle d'Aosta. Elena Giovinnazzo- LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Protezione Civile, ancora neve e piogge

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 24 MAR Venti forti e nevicate a bassa quota continueranno a persistere nel Centro Italia, mentre nelle prossime ore una perturbazione in arrivo dal Nord-Africa interesserà la Sicilia, portando a piogge diffuse anche sulla Calabria, accompagnate da forti venti. La Protezione Civile prevede dalle prime ore di domani precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia e Calabria, fenomeni accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Attesi, inoltre, venti da forti a burrasca su Lombardia, Veneto, Sicilia e Calabria, mentre persisteranno venti da forti a burrasca a prevalente componente nord-orientale su Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con possibili mareggiate sulle coste. Inoltre, si prevedono nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Emilia-Romagna e Marche. Domani allerta arancione su gran parte della Sicilia, allerta gialla sui restanti settori dell'Isola, su Calabria, Basilicata e gran parte dell'Abruzzo.

Terremoto: Riccardi, grazie a volontari in partenza per Zagabria Mon Mar 23 00:00:00 CET 2020

[Redazione]

23.03.2020 19:56 Terremoto: Riccardi, grazie a volontari in partenza per Zagabria Palmanova (Ud), 23 mar - "Grazie per l'impegno in questa emergenza nell'emergenza. Il Friuli Venezia Giulia, terra che ben conosce la tragedia del terremoto, dimostra ancora una volta la sua forza solidale". Lo ha detto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, salutando i volontari e i militari che sono partiti questa sera da Palmanova per la missione di aiuto alla popolazione di Zagabria. ARC/EP/ma Il vicegovernatore Riccardo Riccardi al momento della partenza dei volontari e dei militari diretti a Zagabria per la missione di aiuto alla popolazione colpita dal terremoto. Foto ARC Pozzetto Il vicegovernatore Riccardo Riccardi al momento della partenza dei volontari e dei militari diretti a Zagabria per la missione di aiuto alla popolazione colpita dal terremoto. Foto ARC Pozzetto Il vicegovernatore Riccardo Riccardi al momento della partenza dei volontari e dei militari diretti a Zagabria per la missione di aiuto alla popolazione colpita dal terremoto. Foto ARC Pozzetto